GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — MARTEDI' 7 FEBBRAIO — NUM. 32

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	18	25	48
Giornale senza Rendiconti..	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 5 febbraio 1882.

Spezia — Inscritti 2574, votanti 1868. Paita comm. Giovanni Battista eletto con voti 974; Albini comm. Augusto 861; nulli o dispersi 30.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto del 13 settembre 1881:

A grand'uffiziale:

Cornero comm. Giuseppe, prefetto di Livorno.

Ad uffiziale:

Senise comm. Carmine, prefetto di Ancona.

A cavaliere:

Mazzella cav. Luigi, sindaco d'Ischia.

Boas Gaetano, maggiore nel genio.

Bianchi cav. Eugenio, id.

Con decreto del 7 ottobre 1881:

A cavaliere:

Goria Lazzaro, maggiore in ritiro, direttore dell'Ospizio di Oropa.

Con decreto dell'11 novembre 1881:

A gran cordone:

Gastaldi monsignor Lorenzo, arcivescovo della diocesi di Torino.

A grand'uffiziale:

Tornielli marchese comm. Luigi, sindaco di Novara.

A commendatore:

Di Camondo conte Nissim, presidente della Società italiana di beneficenza in Parigi.

Adriani cav. prof. D. Giovanni Battista, membro della Regia Deputazione sopra gli studi di storia patria.

Patrone cav. Lazzaro di Genova, negoziante.

Peyrot Daniele, benefattore di pii Istituti.

A cavaliere:

Anfossi Carlo, di Asti, industriale.

Isacco Vincenzo, consigliere delegato presso la Regia Prefettura di Trapani.

Con decreto del 12 novembre 1881:

A commendatore:

Mantegazza comm. prof. Paolo, senatore del Regno.

Con decreto del 20 novembre 1881:

A commendatore:

Galvagna barone Francesco, primo segretario della R. Ambasciata italiana presso la Corte Austro-Ungarica.

Lanza di Busca conte Carlo, colonnello di stato maggiore, addetto militare della R. Ambasciata id.

Salvini cav. Luigi, Regio console generale a Buda-Pest.

Anfosa Giuseppe duca di Licignano, Regio console generale a Trieste.

Ad uffiziale:

Bazzoni Augusto, Regio console a Vienna.

Weis cav. Sigismondo, presidente della Società italiana di beneficenza in Vienna.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana di ieri vennero svolte: dal deputato Cardarelli la sua interrogazione relativa all'abolizione della tassa del sale, e dal deputato Sanguinetti Adolfo la sua interpellanza sui concetti secondo i quali il Ministero intende procedere alla trasformazione del sistema tributario nel senso che le imposte siano proporzionate alla ricchezza, e sul modo con cui intende attuare l'abolizione graduale della tassa del sale.

Nella seduta pomeridiana si continuò la discussione del disegno di legge concernente lo scrutinio di lista, a cui presero parte i deputati Chinaglia, Sonnino Sidney, Salaris, Melchiorre, Righi, Crispi, i Ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia e il relatore Coppino. Venne approvato un articolo.

Fu infine annunziata una interrogazione del deputato Nicotera al Ministro della Istruzione Pubblica sopra alcune gravi affermazioni che si leggono nella relazione sul Collegio Asiatico di Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 22 luglio 1881 dell'assemblea dei soci della Cassa di risparmio di Pescia per modificazioni allo Statuto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Pescia, deliberato dall'assemblea dei soci nell'adunanza predetta, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **607** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 ottobre 1878, n. 4633, per l'armamento del Regio naviglio;

Visto il Regio decreto 18 novembre 1880, che stabilisce il personale per l'armamento completo, ridotto e per la disponibilità delle Regie corazzate *Duilio* e *Dandolo*;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'equipaggio delle Regie corazzate *Duilio* e *Dandolo*, stabilito dalla tabella approvata col R. decreto 18 novembre 1880, è aumentato, nello stato di disponibilità, del seguente personale:

1 Macchinista di 1ª classe.
1 Sottocapo fuochista.
10 Fuochisti di 1ª o 2ª classe.
8 Cannonieri di 1ª o 2ª classe.
3 Torpedinieri di 1ª o 2ª classe.
3 Operai armaroli.
1 Operaio falegname.

27

La presente disposizione avrà effetto a partire dal 1º febbraio prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCCXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per riduzione di capitale e per una modificazione dello statuto adottate nelle assemblee generali del 20 maggio e del 20 agosto 1881 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Roma, col nome di *Società Anonima per acquisto e vendita di beni immobili*, e colla durata di anni 40, decorrendi dal 23 ottobre 1864;

Visto lo statuto di detta Società e i Reali decreti che la riguardano del 23 ottobre 1864, n. MCCCC; 19 febbraio 1865, n. MDXLVIII; 17 febbraio 1867, n. MDCCCCLXXII; 5 settembre 1869, n. MMCCXVIII; 21 maggio 1871, numero LXVI; 6 luglio 1871, n. XCVI; 16 febbraio 1873, n. DXLVI; 31 ottobre 1873, n. DCCLV; 23 aprile 1876, numero MCCLXIII; 8 ottobre 1876, n. MCCCXCVIII; 14 marzo 1878, n. MDCCCXXXIV; 12 maggio 1878, numero MDCCCLXXX; e 6 agosto 1880, n. MMDCLXV;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la riduzione del capitale della *Società Anonima per acquisto e vendita di beni immobili* da lire 10,000,000, diviso in n. 40,000 azioni da lire 250 ciascuna, a lire 6,000,000, diviso in n. 40,000 azioni da lire 150 ciascuna, ed è approvata la modificazione allo statuto sociale, quale è inserita all'atto pubblico del 20 agosto 1881, rogato in Roma dal notaro Leonardo Polidori.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è diminuito da 300 a 200 lire, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **621** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 7 aprile 1881, num. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Visti i decreti Reali del 13 settembre 1874, numeri 2077 e 2086, che approvano rispettivamente il testo unico delle leggi sulle tasse di bollo e sulle tasse per le concessioni governative e per gli atti e provvedimenti amministrativi;

Sentiti il Consiglio di Stato, la Corte dei conti e la Commissione permanente di cui all'art. 24 della citata legge del 7 aprile 1881;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, d'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono esenti da bollo, senza che si faccia luogo alla ripetizione della tassa, le domande che si presentano all'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato per le seguenti operazioni riflettenti il consolidato 5 e 3 per cento, cioè:

a) Per il tramutamento delle iscrizioni al portatore in iscrizioni nominative o miste;

b) Per la traslazione delle iscrizioni nominative o miste;

c) Per il trasporto del pagamento delle iscrizioni nominative da una Cassa ad un'altra;

d) Per la rinnovazione dei certificati di proprietà o di usufrutto, quando su questi sono esauriti i compartimenti destinati a segnarvi il pagamento delle rate semestrali e per la rinnovazione dei certificati di rendita mista, quando ne siano esaurite le cedole;

e) E per la semplice riunione delle iscrizioni nominative.

Art. 2. Le ricevute dei titoli di rendita che si presentano all'Amministrazione del Debito Pubblico per le operazioni contemplate dall'articolo precedente, sono esenti dalla tassa stabilita dall'articolo 45 della tariffa annessa alla legge del 13 settembre 1874, n. 2086 sulle tasse per le concessioni governative e per gli atti e provvedimenti amministrativi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 27 novembre 1881:

Princi Salvatore, conciliatore del comune di Africo, circondario di Reggio di Calabria, è esonerato da tale ufficio;

Sono accolte le dimissioni date da Castoloti Lodovico dall'ufficio di pretore del mandamento di Martinengo, a datare dal 16 novembre corrente;

Id. da Bacolla Oreste dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Borgovercelli;

Bertini Gerolamo, pretore, già titolare del mandamento di Fiano, stato collocato in aspettativa per ragioni di salute coi decreti 3 dicembre 1880 e 23 giugno ultimo scorso, è confermato, a sua domanda, nella detta aspettativa per altri mesi sei, a datare dal 1° dicembre prossimo venturo, coll'assegno della metà dello stipendio, continuandosi a lasciare per lui vacante il mandamento di Torralba;

Ariani Luigi, pretore del mandamento di Fasano, è tramutato al mandamento di Cerignola;

Belloni Angelo, id. di Piperno, id. di Fasano;

Marone Federico, id. di Nocera Tirinese, id. di Vico Canavese;

Breda Tommaso, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Vestone, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Vestone, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Ranza Giovanni, vicepretore del mandamento di Galliate, avente i requisiti di legge, è nominato pretore nel mandamento di Scicli, collo stipendio annuo di lire 2000;

Benetti Riccardo, uditore stato destinato in missione di vicepretore nel 3° mandamento di Roma con decreto del 25 ottobre 1881, è richiamato a sua domanda nel precedente ufficio di uditore applicato alla Procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Modena;

Bona Giacinto, id. id. nel mandamento di Borgo Po in Torino, è tramutato nella stessa qualità al mandamento Monviso in Torino;

Bongiovanni Paolo Emilio, id. id. nel mandamento Borgonuovo in Torino, id. al mandamento Borgo Po in Torino;

Balbis Giuseppe, id. applicato alla Procura generale presso la Corte di appello di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Borgonuovo in Torino;

Bologna Napoleone, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Radicofani;

Della Chiesa di Frasca Remigio, id., id. di Revello;

Calissano Teobaldo, id., id. di Alba.

Con decreto del 1° dicembre 1881:

Fantozzi Giuseppe, vicepretore del mandamento di Giuncarico, sospeso dalle sue funzioni con decreto 6 agosto 1880, è dispensato da ulteriore servizio.

Con decreti del 4 dicembre 1881:

Sono accettate le dimissioni dall'ufficio di vicepretore di Bannio rassegnate dall'avvocato Cicoletti Bonifacio;

Id. del 1° mandamento di Firenze id. dall'avvocato Merci Cesare;

Id. del mandamento di Vezzano Ligure id. da Spezia Nicolò;

Sabatini Domenico, pretore del mandamento di Caggiano, è tramutato al mandamento di Positano;

Corrado Giuseppe, id. di Positano, id. di Colle Sannita;

Ciani Edoardo, id. di Colle Sannita, id. di Capaccio;

Melchionna Antonio, id. di Capaccio, id. di Caggiano;

Mutini Luigi, id. di Corleto Perticara, id. di Poggio Mirteto;

Spinelli Nicola, id. di Vernole, id. di Notaresco;

Calcaterra Doria Giuseppe, id. di Cittanova, id. di Pizzo;

Fornaci Giacomo, id. di Valmontone, id. di Ceprano;

Paolacci Giuseppe, id. di Ceprano, id. di Alatri;

Sorrentino Gaetano, id. di Teora, id. di Montemiletto;

De Bono Enrico, id. di Baselice, id. di Ventotene;

Buonfiglio Francesco, id. di Ventotene, id. di Camerota, continuando nella attuale sua applicazione alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;

De Tommaso Francesco, id. già titolare del mandamento di Marsiconuovo, in aspettativa per ragioni di famiglia a tutto il mese di novembre ultimo scorso, è richiamato in attività di servizio nel mandamento di Sant'Elia a Pianisi, a datare dal 1° dicembre corrente;

De Grazia Nicola, pretore del mandamento di Burgio, è tramutato al mandamento di Nocera Tirinese;

Cantone Angelo, uditore in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Ventotene, con la mensile indennità di lire 100, è dispensato da tale missione a datare dal 16 corrente dicembre, ed è applicato a prestar servizio presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli;

Rottando Evasio, id. applicato al Ministero dei Culti, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Valmontone, con l'annuo stipendio di lire 2000.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre* 1881.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di dicembre 1881	1	67705	33205	100910	13528	1307	12221
Mesi precedenti dell'anno in corso. . . .	92	681163	329112	1010275	130738	10856	119882
Anni 1876, 1877, 1878, 1879 e 1880 . . .	3313	1551885	617625	2169510	372930	33085	339845
SOMME TOTALI.	3406	2300753	979942	3280695	517196	45248	471948

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di dicembre 1881	5,891,705 65	»	5,891,705 65	4,750,561 »	1,141,144 65
Mesi precedenti dell'anno in corso	65,344,077 41	»	65,344,077 41	47,818,991 71	17,525,085 70
Anni 1876, 1877, 1878, 1879 e 1880 . . .	114,340,038 26	2,407,720 19	116,747,758 45	70,354,234 13	46,393,524 32
SOMME TOTALI	185,575,821 32	2,407,720 19	187,983,541 51	122,923,786 84	65,059,754 67

Roma, addì 1° febbraio 1882.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO

Il Capo della Divisione
L. SAPORITI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Offerte pei danneggiati di Casamicciola.

Per iniziativa del sig. cav. D. Francesco Costa, presidente della Società Aspirazioni Drammatiche in Montevideo, e di alcuni filantropici connazionali fu aperta colà una sottoscrizione per raccogliere offerte nello scopo di favorire la istituzione di un Ospizio a pro degli orfani delle vittime del disastro di Casamicciola.

Tale sottoscrizione fruttò la somma di lire 1660 80, che, trasmessa dal Ministero degli Affari Esteri a quello dell'Interno, fu immediatamente inviata al prefetto di Napoli per l'uso cui è destinata.

I benefici oblatori sono i signori comm. Ippolito Garron — Com.e Andrea Folle — Cav. G. Granara — Com.e A. Talice — Com.e L. Piaggio e Comp. — Com.e L. Podestà — Cav. L. Gnecco — Com.e G. Cassarino — Com.e Crosta Borelli e Comp. — Com.e D. G. Ratti — Com.e A. Zanoletti — Prof. I. Pasini — Dott. G. Crispo Brandis — Dott. cav. L. M. Morelli — Cav. G. Pacozzi — P. A. Risi — Com.e A. Fravega — P. Morelli — G. Pietra e figli — N. N. — Cav. Francesco D. Costa — Beneficiata della Società Aspirazioni Drammatiche.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a* 25 *posti di allievo nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di venticinque giovani nella R. Scuola Allievi Macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del dipartimento marittimo di Spezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi a Napoli e Venezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande di ammissione, corredate dei documenti indicati nel § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo di dipartimento presso il quale l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una complessione robusta;

2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1882. Chi non avesse compiuto, od oltrepassasse, anche di pochi giorni, tale età, non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso, e qualunque ricorso in proposito sarà impreteribilmente respinto;

3. Essere regnicolo;
4. Avere avuto il vaiolo od essere stato vacciuato;
5. Conoscere l'aritmetica ragionata secondo l'annesso programma. Saper compilare e spiegare un rapporto in italiano. Saper copiare un disegno lineare molto semplice;
6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà accertata mediante visita medica, eseguita in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della R. Marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita, con effetto definitivo, passata in presenza della Commissione stessa dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza, la quarta condizione saranno accertate con la presentazione di certificati in debita forma, allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e, occorrendo, certificato di naturalizzazione, e fede di vaccinazione o di sofferto vaiolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate nei numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consisterà nella risoluzione di un problema di aritmetica, in una composizione italiana e nella copiatura di un disegno lineare molto semplice ed a soli contorni.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consisterà in un lavoro di aggiustamento di un pezzo metallico colla lima o con lo scalpello, eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso il quale subirono l'esame e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del Corpo R. Equipaggi in Spezia od a quelli secondari del Corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del Corpo R. Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti, all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondari di amministrazione del Corpo R. Equipaggi, subiranno una seconda visita medica e adempiranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati di: 1° un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° un certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale dalla cancelleria del Tribunale del circondario al quale appartiene il luogo di nascita; 3° un atto rilasciato dal sindaco che accerti il consenso dato all'arruolamento dal padre, in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi, dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai rispettivi Consigli di amministrazione, gli aspiranti alla Scuola Allievi Macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni indicata negli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo la uscita dalla Scuola.

Roma, li 25 gennaio 1882.

Per il Segretario Generale
G. Martinez.

Programma *dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti.*

Numerazione decimale. — Modo di leggere un numero. — Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione di numeri intieri. — Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri intieri. — Teoria dell'operazione. — Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. — Teoria dell'operazione. — Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2, 4 . . 5, 25 . . 3, 9, 11.

Massimo comun divisore fra due o più numeri. — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. — Semplificazione di una frazione. — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. — Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, 25 gennaio 1882.

Per il Segretario Generale
G. Martinez.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Avviamento delle corrispondenze per le isole Falkland.

L'Amministrazione inglese informa che durante il corrente anno l'orario dei piroscafi che faranno il servizio fra l'Europa e le isole Falkland sarà regolato come segue:

Partenza da Londra per la via di Dartmouth coi piroscafi germanici della Società Kosmos il 17 febbraio, il 21 aprile, il 23 giugno, il 25 agosto, il 27 ottobre ed il 29 dicembre.

Partenza da Bordeaux coi piroscafi inglesi della Compagnia di navigazione del Pacifico il 25 marzo, il 20 maggio, il 29 luglio, il 23 settembre ed il 2 dicembre.

Le corrispondenze quindi per l'accennata destinazione, se avviate per la via d'Inghilterra, dovranno essere impostate in Italia in tempo utile per raggiungere a Torino il treno 6 (ore 8 1/2 pom.) due giorni avanti la partenza da Londra; e se spedite per la via di Francia dovranno arrivare a Genova il giorno che precede la

partenza da Bordeaux, e sempre in tempo per poter proseguire su Ventimiglia col treno 124 (ore 4 25 ant.).

Avviso.

Con effetto dal 1° marzo p. v. verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Castelcivita, in provincia di Salerno;
Castiadas (Muravera), id. di Cagliari;
Fiano Romano, id. di Roma;
Gradoli, id. di Roma;
Lioni, id. di Avellino;
Parenti, id. di Cosenza;
Roccalumera, id. di Messina;
Suna, id. di Novara.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 4 del corrente mese, in Castelfranco in Miscano, provincia di Benevento, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 5 febbraio 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

OBBLIGAZIONI *al portatore create con legge* 26 *marzo* 1849 (Legge 4 agosto 1861, elenco *D*, numero 5) *comprese nella* 66ª *estrazione seguita in Roma il* 31 *gennaio* 1882.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio
(in ordine d'estrazione).

Estratto I, numero 9670 (novemilaseicentosettanta) col premio di L. 36,865.

Estratto II, n. 831 (ottocentotrentuno) col premio di L. 11,060.

Estratto III, numero 7606 (settemilaseicentosei) col premio di L. 7375.

Estratto IV, numero 5063 (cinquemilasessantatre) col premio di L. 5900.

Estratto V, numero 15272 (quindicimiladuecentosettantadue) col premio di L. 380.

Numeri delle obbligazioni estratte senza premio
(in ordine progressivo).

18	25	32	54	75	83	93	132
155	188	226	231	315	375	380	511
522	636	679	755	778	802	836	846
959	1022	1041	1151	1260	1272	1352	1530
1546	1711	1717	1737	1854	1880	1910	1928
1954	2008	2013	2050	2052	2057	2072	2157
2169	2182	2196	2223	2227	2300	2301	2342
2354	2392	2403	2479	2498	2522	2535	2576
2611	2615	2635	2668	2788	2800	2882	2888
2923	2989	3026	3088	3117	3121	3175	3220
3230	3335	3420	3568	3658	3690	3743	3748
3759	3776	3803	3808	3837	3871	3889	3900
3914	3947	4072	4129	4139	4163	4187	4200
4263	4277	4303	4305	4320	4327	4329	4381
4433	4465	4480	4501	4510	4591	4626	4632
4697	4700	4701	4794	4906	4918	4926	4970
5070	5087	5119	5125	5149	5205	5336	5361
5395	5433	5434	5436	5489	5521	5544	5577
5584	5592	5597	5648	5710	5796	5798	5813
5857	5871	5921	5958	5975	5991	6016	6051
6075	6099	6321	6358	6416	6525	6614	6639
6733	6741	6779	6814	6895	6906	7012	7030
7093	7129	7216	7385	7404	7419	7424	7433
7566	7608	7718	7743	7891	7926	7931	7966
8003	8008	8012	8026	8032	8040	8046	8062
8102	8129	8152	8163	8205	8206	8318	8363
8454	8510	8521	8578	8640	8699	8704	8742
8871	8914	8937	8941	8958	9003	9031	9035
9049	9155	9161	9200	9213	9280	9344	9403
9415	9421	9478	9495	9496	9593	9635	9644
9730	9748	9912	9940	10044	10049	10061	10127
10150	10159	10186	10189	10211	10218	10254	10291
10356	10363	10377	10407	10408	10425	10512	10518
10534	10581	10712	10900	10901	10940	11116	11125
11181	11272	11287	11303	11317	11360	11376	11441
11453	11477	11518	11538	11551	11565	11824	11843
11848	11850	11851	11919	11958	12082	12105	12168
12262	12272	12310	12375	12383	12409	12487	12534
12542	12636	12703	12736	12754	12805	12812	12826
12870	12873	12882	12904	13052	13175	13192	13257
13259	13304	13383	13464	13551	13556	13572	13633
13635	13639	13808	13894	13945	13984	14001	14006
14114	14218	14254	14339	14380	14394	14485	14503
14519	14553	14586	14602	14643	14646	14689	14690
14731	14747	14789	15017	15067	15133	15168	15276
15321	15393	15396	15423	15530	15564	15569	15606
15608	15649	15665	15693	15700	15742	15770	15878
15883	15889	15980	16005	16117	16153	16275	16284
16286	16288	16364	16397	16400	16422	16452	16481
16529	16611	16620	16733	16810	16902	16920	16943
17138	17166	17241	17255	17293	17303	17312	17366
17410	17548	17615	17642	17648	17655	17684	17773
17823	17851	17891	18091	18103	18122	18136	18211
18213	18229	18241	18327	18518	18521	18610	18620
18730	18736	18751	18757	18766	18788	18819	18891
18935	18941	18976	18981	19059	19109	19151	19179
19231	19261	19330	19332	19383	19393	19537	19705
19723	19769	19771.					

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto marzo 1882 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali, rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° aprile 1882 contro restituzione delle obbligazioni corredate dalle cedole dei semestri posteriori a quello che scade il 31 marzo 1882 aventi i numeri dal 67 al 73.

Roma, 31 gennaio 1882.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: BERTOZZI.

Il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
G. REDAELLI.

V° Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
SCOTTI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 125588 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 8988 della soppressa Direzione di Milano), per lire 35, al nome di Castoldi Virginio, Achille, *Elisa*, Carolina e nascituri da Rachele Polastri fu Cesare, maritata Castoldi, e Brusa Gio. Battista *quondam* Gio. Battista, in rappresentanza di Castoldi Giulietta e di Polastri Rachele fu Cesare, maritata Castoldi, per le rispettive quote come di ragione; num. 125589 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 8989 della soppressa Direzione di Milano), per lire 535, al nome dei suddetti; num. 180201 d'iscrizione sui

registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 63601 della soppressa Direzione di Milano), per lire 5, al nome dei suddetti, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Castoldi Virginio, Achille, *Elisabetta*, Carolina, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 3 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Catanzaro, in data 23 dicembre 1881, col n. 120 ordinale, e n. 2728 di protocollo, e n. 4084 di posizione, per il deposito di una cartella al portatore 5 p. 0[0, della rendita di lire 100, esibita dal signor Petrignani Salvatore fu Carlantonio, per essere tramutata in rendita mista a suo favore.

Si diffida chiunque possa avere interesse, che ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il titolo richiesto ad esso sig. Petrignani Salvatore fu Carlantonio, senza la esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 4 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 338366 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 155426 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 230, al nome di Cammarano *Marianna* di Nicola, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cammarano *Maria Carmela Caterina* di Nicola, minore (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 6 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

In conformità del regolamento per la collazione dei posti di studio stabiliti dal legato Corsi, approvato con decreto Reale 7 luglio 1881 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 25 ottobre d. a.; e dietro analoga deliberazione della Facoltà di medicina e chirurgia,

Si notifica quanto segue:

È bandito il concorso a due posti di studio di perfezionamento nelle scienze medico-chirurgiche.

Sono ammessi al concorso coloro che ottennero, negli anni scolastici 1879-1880 e 1880-1881, la laurea conferita dalla Facoltà di medicina e chirurgia di questa Università, dopo aver seguito in essa i corsi per due anni.

Le istanze (in carta ballata da cent. 50) per l'ammissione al concorso, coi relativi documenti, debbono essere presentate al preside della Facoltà anzidetta, entro 40 giorni dalla data di questo avviso.

I posti saranno conferiti a coloro che ne risulteranno più meritevoli dietro i titoli presentati ed un esame, davanti ad apposita Commissione, intorno ad una delle materie medico-chirurgiche. A tale uopo ciascun candidato dichiarerà nella sua istanza in quale scienza intende perfezionare i proprii studi.

La pensione è di lire 75 mensili, e dura per un anno.

Il premiato assume l'obbligo di continuare i suoi studi, e di darne la prova mediante acconcia relazione da presentarsi alla Facoltà un mese innanzi alla scadenza dell'assegno.

Roma, 31 gennaio 1882.

Il Rettore: Prof. ONORATO OCCIONI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio dal Cairo, 3 febbraio:

« La Camera dei notabili ha dapprima rifiutato di preparare una lista ministeriale per non attentare alla prerogativa del kedivé. Ma davanti alla esasperazione del partito militare per una tale risoluzione, e davanti alla sua insistenza nel chiedere la formazione di un ministero presieduto da Mahmud pascià, la Camera ha ceduto ed ha nominato Mahmud pascià presidente del Consiglio.

« Quantunque la crisi siasi composta senza l'intervento diretto della truppa e senza dimostrazione armata, è tuttavia vero che i capi del partito militare hanno esercitato una fortissima pressione per costringere la Camera a consentire alle loro domande.

« Durante il suo colloquio col presidente dei notabili, Arabi bey pose la mano sulla sua spada ed impiegò un linguaggio minacciosissimo per dire ciò che avverrebbe della Camera se essa avesse osato di allontanarsi ogni poco dallo indirizzo tracciato dal partito militare. »

Riguardo agli affari d'Egitto il *Times* dichiara essere venuto per la Francia e per l'Inghilterra il momento di intendersi, senza ambiguità nè esitazione, per l'avvenire, sulla portata della loro nota collettiva.

Se questa nota vuol dire che si dovrà resistere colla forza ad ogni modificazione della situazione attuale, bisognerà affermare questo significato nel modo più franco possibile. Se al contrario la Francia e l'Inghilterra non avevano in animo di ricorrere in nessun caso alla forza, converrà che anche questo sia detto apertamente.

Sarebbe tempo di modificare una politica che finora ha consistito nel tenere un linguaggio fermo e nel praticare una politica esitante.

Se l'intenzione nostra è di agire in determinate eventualità ciò non potrebbe mai venire detto in modo abbastanza palese. Se al contrario questa intenzione non si ha è parimenti necessario di dichiararlo.

Il *Daily Telegraph* assicura che nel caso in cui l'autorità del kedivé fosse minacciata da Arabi bey, Tewfik farebbe appello al sultano, la cui protezione gli sarebbe assicurata.

Il *Morning Post*, discutendo la questione egiziana, non vede che una soluzione sicura, ragionevole, legale, cioè un nuovo appello al sultano.

Contrariamente all'asserzione del *Times* tutti i giornali smentiscono che il signor Gambetta avesse proposto all'Inghilterra un intervento in Egitto.

I signori Forster e Chamberlain hanno ultimamente ricevuto delle lettere collettive dai loro elettori, che li invitano a votare per l'ammissione del signor Bradlaugh come membro della Camera dei comuni.

Il signor Forster rispose che egli darà il voto al signor Bradlaugh. Ed il signor Chamberlain manifestò l'opinione che la Camera abbia agito incostituzionalmente, impedendo al deputato di Northampton di prestare il giuramento.

È noto che, ora sono due mesi circa, la Sublime Porta ha indirizzato agli amministratori delle provincie ottomane una circolare colla quale modificava, di propria iniziativa, il cerimoniale finora in uso rispetto agli agenti ed ai consoli delle potenze estere.

Gli ambasciatori a Costantinopoli hanno protestato, nel dicembre, con una nota collettiva contro una misura siffatta, che essi considerano come contraria alle capitolazioni.

La Porta ha ora risposto con una nota colla quale mantiene integralmente le disposizioni prese. Essa dichiara che deplora di non poter dividere il modo di vedere degli ambasciatori, e sostiene che i trattati e le capitolazioni non arrecano nessuna restrizione al suo diritto di conformare la sua condotta a quella degli Stati europei in materia di cerimoniale. Essa termina pregando gli ambasciatori di spedire delle istruzioni in questo senso agli agenti e consoli da essi dipendenti per evitare ogni malinteso.

Ecco il testo della dichiarazione riguardante l'Egitto, che è stata fatta al ministro degli affari esteri di Turchia dai primi dragomanni delle Ambasciate di Russia, Germania, Austria ed Italia, dichiarazione già segnalata per telegrafo:

" In risposta alla comunicazione fatta dall'ambasciatore di Turchia, dei telegrammi indirizzati, il 13 gennaio, dalla Sublime Porta, a Parigi e Londra, relativamente alle faccende d'Egitto, l'ambasciatore di... è stato incaricato dal suo governo di dichiarare ciò che segue:

" Il governo di Sua Maestà desidera il mantenimento dello *statu quo* in Egitto, sulla base dei trattati europei e dei firmani del sultano, ed è d'avviso che questo *statu quo* non potrebbe essere modificato che mercè un accordo tra le grandi potenze e la potenza alto-sovrana (*suzeraine*). "

Scrivono da Costantinopoli all'*Indépendance Belge* che, obbedendo ad un *iradé* imperiale, la Sublime Porta ha rimesso, di questi giorni, all'ambasciata germanica una lista degli ufficiali tedeschi che il sultano desidera di prendere al suo servizio. Questa lista contiene: un ufficiale per l'intendenza militare, due per l'esecuzione delle leggi militari e per la disciplina, uno per l'infanteria, uno per la cavalleria, uno per l'artiglieria, due per la gendarmeria, che sarà organizzata sul sistema tedesco, ed un ufficiale superiore che disimpegnerà le funzioni di sottosegretario di Stato al ministero della guerra.

Il sultano domanda inoltre un professore per i lavori pubblici, le miniere e le foreste, un funzionario per il ministero del commercio, ed un professore da aggregarsi alla direzione della scuola militare.

Gli ufficiali inglesi, che sono già impegnati per il servizio della gendarmeria, e i cui contratti sono spirati, verranno congedati con una gratificazione di tre mesi di stipendio.

In questi ultimi giorni il sultano ebbe ripetute conferenze col primo ministro Said pascià. In queste conferenze fu esaminata a fondo una relazione di Achmed Vevfik pascià, sul modo di applicare le riforme che devono essere introdotte tra breve nelle provincie asiatiche.

A commissario imperiale per l'applicazione delle riforme non verrà però eletto Vevfik pascià, come affermavasi fino ad ora, sibbene Abderraman pascià, che fu già governatore a Bagdad. Achmed Vevfik, attesa la sua grave età, ha dovuto rinunziare ad un còmpito così grave nell'interno dell'Asia, e ritornerà al suo posto a Brussa, ove si è acquistato un bel nome e molta popolarità, in grazia delle saggie riforme che ha saputo applicare dacchè è capo di quella provincia.

Il cancelliere, principe di Bismarck, avrebbe dichiarato in un banchetto parlamentare che non gli pareva necessario di convocare il Parlamento ad una nuova sessione nella ventura primavera. La *National Zeitung*, nel dare questa notizia, osserva che la discussione dei progetti economici e finanziari del cancelliere sarebbe per tal modo differita all'autunno od all'inverno prossimo, e sarebbe quindi rimossa la probabilità di un conflitto.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il plenipotenziario della città di Amburgo presso il Consiglio federale, pure aderendo in massima all'annessione di Amburgo all'Unione doganale germanica, ha emesso il voto che sia tenuto conto, entro i limiti del possibile, degli interessi commerciali d'Amburgo, nominatamente dal punto di vista della libera comunicazione, del porto franco di Amburgo col mare. Questo voto è stato approvato dal Consiglio federale.

Dei due deputati dello Sleswig del Nord che siedono nella Dieta prussiana, tutti e due danesi, l'uno, il signor Hoerluk, ha rifiutato di prestare giuramento alla Costituzione prussiana, mentre l'altro, il signor Lassen, si è conformato alla legge. Tutti e due hanno espresso, in una lettera indirizzata al presidente della Dieta, che a termini dell'articolo quinto del trattato di Praga lo Sleswig settentrionale non poteva essere considerato come definitivamente annesso alla monarchia prussiana; ma il signor Lassen crede di dover prestar giuramento allo scopo di poter difendere con qualche successo gli interessi che gli sono stati affidati dai suoi elettori.

La convenzione commerciale conchiusa il 7 novembre 1881 fra l'Austria-Ungheria e la Francia è stata già, è vero, accettata dai due Parlamenti della monarchia austro-ungarica, ma non è ancora stata discussa dalle Camere francesi.

Ora il termine fissato per la proroga dell'antico trattato scade oggi, 7 febbraio, e d'altra parte la situazione parlamentare attuale della Francia non permette guari di credere che questo affare venga prontamente sistemato.

Così per impedire che cominciando da domani, 8, le importazioni dell'Austria-Ungheria in Francia sieno sottoposte ai dazi elevati della nuova tariffa autonoma è stato conchiuso a Parigi, secondo che riferisce la *Deutsche Zeitung*, un accomodamento in virtù del quale l'antico trattato è puramente e semplicemente prorogato fino all'8 novembre 1882, proroga per la quale il governo francese ha già ottenuta in massima l'autorizzazione della Camera.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 6. — I giornali liberali propongono grandi *meetings* per dimostrare la simpatia della Spagna verso l'Italia, come opposizione al pellegrinaggio carlista.

Molti cattolici ricusano di cooperare al pellegrinaggio, avendo esso assunto un carattere politico più che religioso.

Lisbona, 6. — L'opposizione è più calma.

Costantinopoli, 6. — Il sultano ricevette Conduriotti, a cui fece un'accoglienza cordialissima. S. M. gli disse che i punti della frontiera non ancora definiti saranno sottoposti al Consiglio dei ministri.

È smentito il viaggio del re di Grecia a Costantinopoli.

Cairo, 6. — Mahmud pascià presentò al kedivé il programma ministeriale. Questo enumera le Amministrazioni garantite da obblighi internazionali, che saranno mantenute. Il ministero farà una legge organica. Rispetterà tutti i diritti ed obblighi privati ed internazionali. Determinerà la responsabilità del ministero verso la Camera. Rassicurerà tutti. Il kedivé accettò questo programma.

Napoli, 6. — Il bollettino di stamane annunzia che il generale Garibaldi è in piena convalescenza.

Londra, 6. — Il nuovo gabinetto egiziano notificò la sua intenzione di regolare, mercè un accordo con l'Inghilterra e la Francia, le attribuzioni finanziarie della Camera dei notabili. Si ignora ancora quale sarà la risposta dell'Inghilterra e della Francia.

Il corrispondente da Parigi del *Times* sostiene che Gambetta, conversando con Freycinet, dichiarò aver egli proposto all'Inghilterra l'intervento effettivo in Egitto, intervento che l'Inghilterra aveva accettato. Il corrispondente soggiunge che le guarnigioni del mezzodì della Francia avevano ricevuto ordine perchè le truppe fossero pronte a recarsi in Egitto.

Cairo, 6. — Mahmud Barundi visitò i consoli generali e dichiarò loro che il gabinetto rispetterà tutti gli obblighi internazionali. I consoli risposero allora che appoggieranno il ministero.

Vi è stata una burrasca spaventevole sulle coste dell'Egitto.

Vienna, 6. — Nelle sfere ufficiali nulla si sa riguardo alla notizia del *Neues Wiener Tagblatt* di un preteso attentato alla vita del principe di Montenegro.

Si legge nella *Wiener Zeitung* che il 1° corrente gli insorti si concentrarono nelle regioni di Trienstiste e di Bastaci, ove varcarono la Drina. Le truppe passarono la giornata del 2 senza combattere. Il 3 le truppe spedite verso Keraula, Hunic Bastaci e Brod respinsero forti bande d'insorti dopo una viva fucilata. Nel pomeriggio del 4 gli attacchi degli insorti contro Susjen, Humic e Brod furono energicamente respinti dalle truppe, le quali ebbero 4 morti e 17 feriti. Le perdite degl'insorti furono molto più gravi.

Palermo, 5. — È ancorata nella rada la fregata corazzata russa *Duca di Edimburgo*, che sbarcò S. A. I. il granduca Costantino Costantinovic.

Prese alloggio all'*Albergo delle Palme*.

Hong-Kong, 6. — La corvetta *Garibaldi* è giunta ieri. A bordo tutti bene.

Genova, 6. — Stamane alle ore 11 è giunto sul vapore *Italia* il noto malfattore Ceneri.

Bucarest, 6. — Il ministero è stato definitivamente composto. Bratiano è passato all'interno e Chitzù alla giustizia. Anghelesco è stato nominato ministro della guerra e Lecca delle finanze. I due ultimi prestarono giuramento a mezzodì.

Parigi, 6. — Un dispaccio annunzia che gli erzegovini hanno catturato ed incendiato Cognitza, importante posizione strategica fra Mostar e Serajewo.

Napoli, 6. — Oggi riunironsi presso il generale Garibaldi i dottori Tommasi, Cantani, Semmola, Palasciano, Demartino e Sangiovanni. Trovarono diminuita la bronchite, ritornato l'appetito, buona la digestione. Decisero di sospendere la pubblicazione del bollettino. Resta sempre vietato al generale di ricevere visite, onde evitare le emozioni.

Parigi, 6. — Fu firmato il trattato di commercio fra la Francia e la Spagna.

Il giornale *Paris* smentisce assolutamente l'asserzione del corrispondente del *Times* sulle intenzioni di Gambetta riguardo all'Egitto.

Il nuovo gruppo l'*Unione Repubblicana* conta finora oltre cento aderenti.

Parigi, 6. — *Camera*. — Granet interpella il gabinetto. Lo invita a presentare al Senato il progetto di revisione della Costituzione votato dalla Camera.

Freycinet risponde che il progetto, essendo opera della Camera, non spetta al gabinetto il presentarlo al Senato. Constata che la maggioranza repubblicana non è completamente d'accordo sulla revisione, e che il gabinetto ha bisogno dell'appoggio di tutta la maggioranza. La revisione incontra ora ostacoli insormontabili. Sarà ripresa nel momento opportuno. La farà riuscire.

La Camera approva con 287 voti contro 66 l'ordine del giorno di Gatineau, accettato dal ministero, concepito così: « La Camera, confidando nella dichiarazione del governo, che ha la ferma volontà di realizzare le riforme reclamate, passa all'ordine del giorno. »

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza tenuta il 31 dicembre p. p. il presidente professore Sobrero propone che l'Accademia si sottoscriva per cinque azioni di lire cento ciascuna al progetto d'Esposizione Nazionale in Torino per l'anno 1884. Questa proposta viene accolta con unanimità, come pure quella promossa dalla Società nazionale di medicina veterinaria e dal Comizio agrario allo scopo di effettuare nella medesima occasione un'Esposizione del bestiame.

Il socio segretario Cavallero legge una sua Nota intorno ad una disposizione di tromba idraulica ideata dal signor Emilio Dabbene, proprietario a Verduno, presso Brà, e costrutta nell'officina meccanica del signor Francesco Gellato, in Torino (via del Pallamaglio, n. 10). In questo scritto l'autore favella dapprima di vari miglioramenti che sono tuttora desiderabili nelle trombe, specialmente da incendio, ed in quelle destinate all'agricoltura. Descrivendo poscia, coll'aiuto di acconci disegni illustrativi, la tromba

del signor Dabbene, dimostra come questa tromba offra molti pregi e vantaggi, i quali raramente si incontrano riuniti nei sistemi di tromba più conosciuti ed in uso. Riferisce infine l'autore il risultato abbastanza favorevole di alcune prove a cui la tromba Dabbene venne sottoposta, raccomandandone l'impiego soprattutto ai piccoli comuni ed agli agricoltori.

Il socio prof. Camerano dà lettura di una sua Memoria intitolata: « Di alcuni mezzi atti a preservare le piante dagli insetti nocivi. » L'autore, fatte precedere alcune considerazioni intorno alla quasi assoluta inefficacia dei molteplici mezzi repressivi che la scienza suggerisce per distruggere gli insetti nocevoli all'agricoltura, riferisce un caso di grande sviluppo di *Bostrychus typographus* osservatosi nell'anno passato nei boschi di pini della valle Anzasca, e pigliando le mosse da questo fatto, egli passa a rassegna alcuni mezzi atti a preservare le piante dagli insetti nocivi, mezzi che riassume in due grandi categorie: in quelli cioè che risguardano l'igiene e la pulizia della pianta, ed in quelli che si riferiscono alla pulizia del terreno. L'autore crede che osservando queste regole, si scemerebbero in molti casi i pericoli d'un eccessivo sviluppo di varie specie d'insetti dannosi alle piante coltivate.

Il socio avv. Voli legge una sua breve comunicazione intorno ad una pratica nel piantamento dei maglioli. Questa pratica, eseguita nei proprii fondi dell'autore, consiste nel coprire il fosso necessario per simile piantamento, di segatura di legno, la quale grazia alla sua igroscopicità e suddivisione contribuisce a mantenere le piante in istato conveniente d'umidità e freschezza.

Lo stesso socio Voli, in nome del vicepresidente Arcozzi-Masino, assente per lutto di famiglia, presenta all'Accademia uno scritto avente per titolo: *L'agricoltura all'Esposizione Nazionale di Milano.* In questo lavoro l'avvocato Arcozzi si propose di dimostrare qual parte occupasse l'agricoltura in siffatta Esposizione, e riconosce così se s'avesse diritto di compiacersi dell'industria dei campi, come largamente lo si ebbe per le altre industrie. L'autore passa in rassegna ogni singola parte dell'Esposizione riferentesi all'agricoltura; rileva l'importanza delle *Collezioni provinciali*, della coltivazione del tabacco; parla della Mostra bacologica, e di quella dei vini, delle macchine orticole e degli animali; tratta per ultimo delle istituzioni di previdenza, di cooperazione, di quelle che hanno per oggetto il miglioramento delle abitazioni dei contadini, facendo voti che a questo riguardo abbiansi a notare segni di maggior progresso nella prossima Esposizione nazionale.

Il socio prof. Arnaudon presenta e spiega un progetto, da lui compilato, intorno ai residui della casa, della fattoria e della manifattura ed alla loro utilizzazione.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

NOTIZIE DIVERSE

Ferrovia del Gottardo. — Il *Boteder Urschweiz* annunzia che fino da sabato scorso venne completamente terminata la posa delle ruotaie sulla linea Immensee-Brunnen.

Decessi. — A Milano, il 4 corrente, in età di 59 anni, cessava di vivere Guglielmo Quarenghi, uno dei più reputati maestri di musica di quel Conservatorio, professore di violoncello alla Scala e pure maestro di cappella del Duomo.

Il maestro Quarenghi era nato a Mantova, e scrisse parecchie composizioni di musica sacra assai pregiate.

— Il *Temps*, del 4, annunzia la morte, in età di 88 anni, del signor Bussy, membro dell'Accademia delle scienze e di quella di medicina, e scienziato eminente, cui si debbono alcune importanti scoperte, e specialmente il processo da seguire per liquificare l'acido solforoso, il cloro e parecchi gas considerati come fissi.

— A Bartow, nella Florida, è morto Chipco, capo dei pochi superstiti della tribù degli indiani Tallafiassi. Chipco aveva oltre cento anni, e gli succede il suo primogenito Tustennugge Tahusky.

— Giulio Cesare Gallotti, distinto pubblicista, che era redattore capo della *Gazzetta di Napoli*, cessò di vivere in quella città, rimpianto da quanti lo conobbero.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE SULL'AGRICOLTURA IN ITALIA

L'istruzione agraria nella Sardegna.

Già da più anni la Sardegna, considerando come molti dei suoi guai economici si dovessero alla trascurata agricoltura e alla ignoranza dei coltivatori, si fece a reclamare la istituzione di scuole agrarie. Ma, quando si era ivi per compiere un tale desiderio, si dubitò che le Amministrazioni locali, aggravate di oneri, non ne potessero sostenere la spesa, la quale era preavvisata ingente; nè allora si sperò potessero bastare i sussidi attendibili dal Governo a scemarne con convenienza il peso. E queste esitanze venivano altresì alimentate dal concetto, forse non troppo giusto, che nell'isola erasi formato di simili scuole.

Così passarono quasi dieci anni in discussioni vane sul voto antico, senza venire all'attuamento in proposito di alcun progetto, sconfortando i timori finanziari e impaurendo eziandio il dubbio di un successo meno felice.

Però la proposta presentata, or sono tre anni, dal Ministero di agricoltura alle Rappresentanze delle provincie sarde e ai principali Comizi agrari per la istituzione di scuole agrarie pratiche, largamente sussidiate dallo Stato, allontanava i dubbi e le paure e rincuorava gli abitanti dell'isola; onde vivo si ridestava in essi il desiderio di tali scuole.

Provincie, Comuni, Comizi agrari e anche privati proprietari facevano offerte e imbastivano progetti, cui poi il Governo accoglieva, completava e ordinava utilmente.

Quindi oggi sono per effettuarsi, col favore di una prospera fortuna e con la speranza non dubbia del vero bene dell'agricoltura di Sardegna, i voti degli isolani e gli intendimenti del Governo.

Nella provincia di Sassari la Regia scuola pratica di agricoltura, quale raccomandata dal Ministero, è per essere attivata fra non guari. Un Comune modesto ha talmente superato nella larghezza e nella opportunità delle offerte gli altri Municipi, da essere il preferito alla sede della scuola governativa, che, giusta le proposte di massima ministeriali, deve limitarsi ad una soltanto per provincia, e frattanto deve essere anche una per tutta l'isola. Le trattative in proposito sono molto inoltrate, e si ha speranza che la scuola possa essere in esercizio nel corrente anno. Questa sarà attivata nel comune di Nulvi, capoluogo dell'Anglona, territorio di grande importanza agraria, distante da Sassari per 4 ore di strada rotabile.

Di più, nella provincia medesima, due Comizi agrari, di Alghero e di Ozieri, incoraggiati nei loro savi propositi dai

consigli e dai premi e sussidi del Ministero di Agricoltura, venivano attivando corsi pratici di istruzione per due importanti industrie agrarie: il primo per la vinificazione, il secondo pel caseificio. Si valevano essi all'uopo dell'opera utile di allievi pratici della scuola enologica di Conegliano e di quella di caseificio di Reggio Emilia. Pel caseificio altresì si è già preparata una larga messe di fatti; mentre da oltre un anno attivavasi in Ozieri una fabbrica razionale di formaggio alla maniera del parmigiano, con risultamenti felici, nella medesima essendo operatore dirigente appunto un allievo pratico della stessa scuola di Reggio Emilia.

Inoltre a Nuoro, il municipio iniziatore, con larghezza cooperando, otteneva dal Governo ed apriva nell'anno decorso una R. scuola magistrale rurale maschile, che, sapientemente e con paterne cure diretta, è per essere presto provveduta di speciale e proprio insegnamento agrario.

Nella provincia di Cagliari si sta organizzando la istituzione della R. scuola enologica sarda, che è regionale, a profitto della intiera isola.

Questa avrà la sua sede presso la capitale stessa, probabilmente nella villa di S. Lucifero, già proprietà di Carlo Felice, addetta ora al Convitto nazionale di Cagliari, con fabbricati, campi e vigna, molto a proposito.

Al Municipio di Cagliari devesi la iniziativa di una istituzione così importante per tutta la Sardegna; onde il Municipio stesso acquisterà molti e nuovi titoli alla gratitudine della città e dell'isola.

In Lanusei, per cura di quel Comizio agrario, si viene provvedendo ad un insegnamento pratico, intorno ai metodi normali di confezione del vino; e si è fatto appello alla scuola enologica di Conegliano, per averne all'uopo un abile capocantiniere. Così l'esempio dato dal Comizio di Alghero non mancava di utile imitazione. Insieme si procurerà, ivi pure, quel Municipio cooperando, a completare, per l'aggiunta dell'insegnamento necessario delle discipline agrarie, l'assetto utile della R. scuola magistrale rurale, istituitavi da qualche tempo.

Ad Oristano similmente quel Comizio agrario intende attivare un corso popolare d'insegnamento delle cure più giuste sulla fabbricazione del vino, e il giovane agronomo oristanese, allievo della Regia scuola superiore di agricoltura in Portici, segretario del Comizio medesimo, offriva a tale ufficio l'opera sua.

Monsignor Fois, ricco proprietario nell'Iglesiente, sta ordinando la istituzione, a tutte sue spese, di una modesta scuola agraria elementare per i contadinelli del circondario d'Iglesias. A questo scopo egli destina una sua campagna, estesa per circa ettari 360, nelle vicinanze della città, e provveduta di opportuni fabbricati. Altro allievo sardo della scuola superiore di Portici, il segretario operoso del Comizio agrario di Cagliari, sarà forse per assumere la direzione dell'istituto Fois.

La educazione virtuosa e la istruzione agraria, bene coordinate, dei campagnuoli sardi coopereranno ad offrire e completare i mezzi efficaci del prosperamento morale ed economico dell'isola, per storia, per virtù antiche, per fraterni vincoli, sì cara al cuore di tutti gli italiani!

O. Nebi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	7,6	— 4,5
Domodossola	sereno	—	9,2	— 3,2
Milano........	sereno	—	7,3	— 2,0
Verona.......	sereno	—	10,0	— 1,2
Venezia......	sereno	calmo	8,4	0,0
Torino........	sereno	—	7,3	— 1,3
Parma........	sereno	—	9,0	— 2,6
Modena.......	1[4 coperto	—	8,1	— 2,8
Genova.......	sereno	calmo	12,2	6,8
Pesaro........	1[4 coperto	calmo	6,7	— 3,9
P. Maurizio..	1[4 coperto	calmo	12,4	4,5
Firenze.......	sereno	—	8,5	— 4,2
Urbino........	3[4 coperto	—	7,3	0,1
Ancona.......	1[4 coperto	calmo	8,0	3,2
Livorno......	1[4 coperto	calmo	—	1,1
Perugia......	1[4 coperto	—	6,5	0,0
Camerino....	sereno	—	6,5	— 1,8
Portoferraio.	1[4 coperto	calmo	11,3	6,9
Aquila........	sereno	—	7,4	— 4,9
Roma.........	sereno	—	9,9	— 2,7
Foggia........	sereno	—	11,4	— 1,3
Napoli........	sereno	calmo	10,9	3,6
Portotorres..	1[4 coperto	calmo	—	—
Potenza......	1[4 coperto	—	6,8	— 1,1
Lecce.........	3[4 coperto	—	12,5	1,9
Cosenza......	sereno	—	9,8	0,7
Cagliari......	sereno	calmo	14,0	3,0
Catanzaro...	1[4 coperto	—	10,8	2,1
Reggio Cal...	3[4 coperto	calmo	12,4	8,1
Palermo......	coperto	calmo	14,4	4,9
Caltanissetta	sereno	—	8,8	0,3
P. Empedocle	1[4 coperto	calmo	12,7	6,7
Siracusa......	1[4 coperto	calmo	12,0	5,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 febbraio 1882.

Pressione decrescente sulla Scandinavia; poco cambiata nel resto d'Europa; massima (776) al centro dell'Inghilterra; minima (744) in Lapponia.

Stamani in Italia barometro poco diverso da 769 mm.; cielo generalmente sereno; venti settentrionali debolissimi.

Temperatura aumentata in molte stazioni, però bassa, specialmente nella media Italia.

Mare calmo.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 febbraio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,7	768,5	767,8	769,3
Termomet. esterno (centigrado)	— 1,6	8,2	10,2	5,6
Umidità relativa....	76	38	33	77
Umidità assoluta...	3,09	3,08	3,11	5,24
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	Calma	NNW. 0	Calma
Stato del cielo.......	0. vap. al S.	0. sereno	0. sereno	0. nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 10,3 C. = 8,2 R. \| Minimo = —2,7 C. = —2,2 R
Gelo.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 7 febbraio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 40	88 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 10
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 85	91 80	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 35
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1155 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	615 »	612 »	616 »	614 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	500 »
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	625 »	620 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	461 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	907 »	905 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	905 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	462 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	30 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	103 80	103 55	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	26 08	26 03	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 95	20 93	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° genn. 1882) 90 42 1[2, 50, cont. - 90 55, 57 1[2.
Parigi *chèques* 105 17 1[2.
Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio 1882) 88 40, 35, 32 1[2 cont.
Banca Generale 615, 613 50, 612 cont. - 615, 612 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO DI 2ª ASTA N. 6.

Stante la parziale deserzione dell'appalto per la provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, di cui in avviso d'asta n. 4 in data 25 gennaio scorso, si notifica che nel giorno 13 del corrente mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
Quintali 1000 grano nazionale del raccolto 1881, conforme al campione	10	100	L. 200	6

Tempo utile per la consegna — La consegna dovrà farsi in 6 rate, cioè: la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; la 3ª parimenti in 10 giorni, e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata, e così di seguito.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro e conforme al campione esistente presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione dicembre 1880) sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani di questo ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo deve non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 4 febbraio 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

672

Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti
INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

PRIMO INCANTO a prezzo ridotto *per la vendita di beni provenienti dal Monte di Pietà di Roma, autorizzata colla legge 28 giugno* 1874, *numero* 2054 *(Serie seconda).*

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 marzo 1882, in una delle sale di questa Intendenza, avanti il sig. intendente, o chi per esso, si procederà al pubblico incanto per l'aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dell'infradescritto fondo, situato in Roma.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara per mezzo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infra indicate nelle colonne 4 e 5.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo ridotto d'incanto segnato in colonna 3 dell'infradescritto prospetto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 6 del prospetto medesimo.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, saranno a carico dell'aggiudicatario, nonchè le altre spese inerenti al contratto, compresa quella di perizia.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale; quali capitolati, non che gli elenchi di stima ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom. negli uffici dell'Intendenza di finanza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, e degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

DESCRIZIONE DEI FONDI	PREZZO D'INCANTO		DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
	primitivo	ridotto	per cauzione delle offerte	per spese e tasse	
1	2	3	4	5	6
Palazzo denominato *del Banco*, già spettante al Monte di Pietà di Roma, situato nel rione VII (Regola), distinto in mappa col n. 253, con due prospetti ed ingressi, uno sulla piazza del Monte, ai numeri civici 98 e 99, e l'altro in via Giubbonari, n. 41. Si compone di un pianterreno, per un terzo ad uso botteghe, di un piano mezzado e di due piani superiori, con soffitte, il tutto formante un numero di 200 e più ambienti, per un reddito di lire 42,554, soggetto alla sola detrazione dell'imposta fondiaria. È provvisto di acqua Paola, Trevi e detta Marcia.	700,000 »	600,000 »	60,000 »	42,000 »	500 »

Roma, addì 4 febbraio 1882.

676

L'Intendente di finanza: TARCHETTI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori occorrenti per la completa riduzione a carcere giudiziario del fabbricato demaniale detto dei Forni *in Civitavecchia, per lire* 7950.

Nel giorno 23 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, all'appalto, mediante asta pubblica, di tutti i lavori occorrenti per la completa riduzione a carcere giudiziario di parte del terzo piano del fabbricato demaniale detto *dei Forni* in Civitavecchia, e pel ristauro delle soffitte, del tetto, e della parte esterna del fabbricato stesso, in base al relativo progetto, visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'asta si farà ad estinzione di candela, sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità dello Stato, e sarà aperta sopra la somma di lire 7950, determinata, secondo il progetto, a base dell'esperimento.

I concorrenti all'appalto dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale comprovante il versamento di lire cinquecento, come cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge.

L'aggiudicatario dovrà, a garanzia del contratto, prestare una cauzione di lire mille.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 del prossimo mese di marzo.

Roma, 4 febbraio 1882.

690 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO PER RIBASSO DI VENTESIMO sull'appalto per la sistemazione dell'argine maestro alla destra dell'Adda, dalla cascina Garda alla chiavica della Budriessa, della lunghezza di metri 3481 03, *e per altre opere, valutate lire* 41,140.

Nell'esperimento d'asta tenuto nel giorno 4 andante febbraio, per l'appalto delle opere qui sopra indicate, venne offerto il ribasso di lire 4 per cento, riducendo così il suddetto prezzo a lire 39,494 40.

In conseguenza di che si avvisa che il tempo utile per presentare offerta di ribasso, non minore di un ventesimo, sul ridotto prezzo, scade alle ore dodici meridiane di sabato 18 andante mese, e ciò a termini abbreviati.

L'offerta sarà scritta sopra carta bollata da lira una, ed alla stessa si dovrà unire: 1° un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dall'autorità di domicilio — 2° un attestato di idoneità ad assumere l'appalto, di data non anteriore a sei mesi — 3° una ricevuta della Tesoreria provinciale dalla quale risulti il fatto deposito provvisorio di lire 2000.

All'atto poi della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva pari ad un decimo del prezzo di delibera, in moneta metallica, o in biglietti di Banca, o in rendita dello Stato al corso del giorno di deposito a farsi alla Cassa Depositi e Prestiti.

L'asta verrà tenuta sotto l'osservanza delle prescrizioni stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, nonchè dei capitoli d'onere e tipi, visibili presso il sottoscritto nelle ore d'ufficio.

Milano, 8 febbraio 1882.

662 *Il Segretario di Prefettura*: ARCHIERI G.

LANIFICIO ROSSI

(1ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 5 marzo p. v., al mezzodì, nella sede della Società (Milano, via Mercato, 9), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori sul bilancio 1881, ed approvazione del bilancio stesso;

2. Nomina di cinque consiglieri d'amministrazione pel biennio 1882-1883, di due revisori effettivi e di un revisore supplente.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà avere depositate, dal 13 febbraio p. v. al 23 stesso mese, almeno cinque azioni sociali in Milano (alla sede della Società), in Schio (alla Banca Mutua Popolare), in Padova e Venezia (alla Banca Veneta di depositi e conti correnti).

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito della Cassa di Risparmio, Banca Popolare, Banca Lombarda e Banco di Napoli in Milano, della Banca di Busto Arsizio, e della Banca Popolare di Intra.

Milano, 2 febbraio 1882.

657 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Appalto delle materie prime occorrenti pel laboratorio di calzoleria della Casa di reclusione di Civitacastellana

Avviso d'incanto definitivo.

Essendo stato migliorato del 5 per cento il prezzo pel quale nell'incanto del 19 gennaio u. s. fu provvisoriamente aggiudicata la fornitura suddetta, si avvisa il pubblico che nel giorno 24 del corrente mese, alle ore 11 antim., si procederà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, all'incanto definitivo per l'appalto della fornitura delle materie prime occorrenti nell'anno 1882 per l'esercizio del laboratorio di calzoleria alla casa di reclusione di Civitacastellana.

Il deliberamento seguirà ad estinzione di candela vergine a favore del migliore offerente, e sotto la osservanza del regolamento sulla Contabilità generale.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato all'obbligo della osservanza dei capitoli generali e speciali in data 1° maggio 1881, visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Le materie da somministrarsi sono il cuoio e la vacchetta.

L'ammontare della fornitura è in via approssimativa determinata in lire 15,048, sulla qual somma, nel primo incanto, si ebbe il ribasso di lire 2 50 per cento.

Prima dell'apertura dell'incanto gli accorrenti dovranno giustificare presso l'autorità preposta alla medesima la loro idoneità e responsabilità, e dovranno inoltre depositare nella Tesoreria provinciale una somma equivalente al tre per cento dell'ammontare suddetto.

Il deliberatario dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento dell'ammontare della sua impresa.

Roma, 4 febbraio 1882.

689 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

MUNICIPIO DI FIRENZE

AVVISO.

629

In conformità della deliberazione presa dalla Giunta municipale nella sua adunanza del dì 30 dicembre 1881, essendo stata effettuata in questo giorno la 4ª estrazione delle Obbligazioni del debito comunale 3 0/0, emissione 10 giugno 1880, vengono registrate per ordine del loro rispettivo numero nella seguente tabella le n. 4 Serie estratte.

Le Obbligazioni costituenti le Serie estratte saranno rimborsate alla pari dal tesoriere comunale, a cominciare dal 1° aprile 1882, purchè siano state riscontrate ed ammesse a pagamento dall'uffizio 2°, finanza, mediante ordine scritto sulle medesime.

NUMERI delle serie estratte	QUANTITÀ delle obbligazioni per ciascuna serie	VALORE nominale di ciascuna obbligazione	NUMERI D'ISCRIZIONE
		Lire	
997	Sei	5,000	Da 298801 a 299100
1321	Trenta	1,000	» 396001 » 396300
1632	Trenta	1,000	» 489301 » 489600
1786	Trecento	100	» 535501 » 535800

Firenze, dal Palazzo municipale, il 1° febbraio 1882.

Per il Sindaco: A. RIGACCI.

Il Direttore capo ragioniere R. NALDI.

Il Segretario del comune P. MANCI.

Numeri delle Serie sortite alla 1ª, 2ª e 3ª estrazione, alle quali appartengono le Obbligazioni che non vennero ancora presentate a pagamento:

1247 1397 1623 1661 1663 1691

PRIMA SOCIETA' ITALIANA

pello stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa e del lino col sistema Leoni e Coblenz

AVVISO.

Martedì 28 febbraio 1882, alle ore 11 1/2 antimeridiane, avrà luogo in Montagnana, nella sala del Municipio, l'adunanza generale dei soci per trattare sugli argomenti seguenti:

1. Bilancio per l'esercizio 1881;

2. Proposta di anticipato scioglimento della Società, e modalità di liquidazione;

3. Nomina della Commissione liquidatrice.

I detentori di azioni al portatore per essere ammessi all'adunanza debbono, di conformità all'articolo 33 dello statuto, depositarle al Comitato due ore prima che incominci la seduta.

Montagnana, li 3 febbraio 1882.

658 IL COMITATO ESECUTIVO.

(2ª *pubblicazione*)

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

3° *esperimento.*

A richiesta di Ayeno Ettore, Enrico e Maria, e per questi due ultimi Di Saulini don Camillo, tutore, coeredi della fu Vittoria Romani, domiciliati elettivamente in Velletri nello studio dell'avvocato Federico Messi, da cui sono rappresentati, col beneficio del gratuito patrocinio, in virtù di ordinanza 21 marzo 1879,

Si fa noto

che non essendosi nell'udienza del 12 gennaio 1882, per mancanza di offerenti, proceduto alla vendita giudiziale di tutti i beni da espropriarsi a danno del signor Ottaviano Romani, ampiamente descritti nel primo bando del 29 agosto 1881, debitamente notificati, pubblicati ed inserti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dei giorni 3 e 6 settembre 1881, n. 4548, l'ecc.mo Tribunale ha ordinato che si rinnovi l'incanto dei lotti invenduti col secondo ribasso di altri due decimi su quello precedente, destinando a tale effetto l'udienza del 23 febbraio 1882.

Si previene pertanto il pubblico che a detta udienza 23 febbraio 1882, alle ore 10 ant., si procederà, nella sala delle discussioni di detto Tribunale, al nuovo incanto dei seguenti lotti, ed ai prezzi infra notati:

Lotto	L.	Lotto	L.
1° lotto L.	165 84	109° lotto L.	548 01
2° „ „	125 52	110° „ „	681 20
3° „ „	139 74	111° „ „	312 77
5° „ „	190 07	112° „ „	225 11
6° „ „	97 20	113° „ „	478 66
8° „ „	101 40	114° „ „	74 31
9° „ „	177 74	115° „ „	291 „
10° „ „	196 71	116° „ „	232 25
11° „ „	463 36	117° „ „	1748 05
12° „ „	642 23	118° „ „	428 77
15° „ „	812 50	119° „ „	428 77
16° „ „	848 64	120° „ „	182 40
17° „ „	107 52	121° „ „	667 94
56° „ „	1040 18	123° „ „	74 31
57° „ „	376 55	124° „ „	331 31
58° „ „	1798 94	125° „ „	242 73
59° „ „	619 37	126° „ „	18 56
60° „ „	1927 24	127° „ „	1109 61
61° „ „	243 07	128° „ „	828 41
62° „ „	363 33	129° „ „	563 45
63° „ „	293 73	130° „ „	233 75
64° „ „	623 59	131° „ „	148 61
65° „ „	579 92	132° „ „	999 15
66° „ „	208 05	133° „ „	384 13
67° „ „	682 11	134° „ „	588 94
68° „ „	106 80	135° „ „	61 41
69° „ „	177 83	136° „ „	210 76
70° „ „	177 83	137° „ „	322 „
71° „ „	334 44	138° „ „	346 76
72° „ „	494 79	139° „ „	793 85
73° „ „	373 72	140° „ „	712 06
74° „ „	191 93	141° „ „	161 06
75° „ „	177 83	142° „ „	1728 81
76° „ „	74 31	143° „ „	136 29
77° „ „	247 68	144° „ „	371 52
78° „ „	55 76	145° „ „	448 94
79° „ „	207 48	146° „ „	248 96
80° „ „	2198 95	147° „ „	154 84
81° „ „	1726 63	148° „ „	24 76
82° „ „	981 04	149° „ „	1681 12
83° „ „	321 99	150° „ „	1075 56
84° „ „	139 97	151° „ „	817 70
85° „ „	142 02	152° „ „	619 71
86° „ „	351 72	153° „ „	247 64
87° „ „	910 89	154° „ „	344 92
88° „ „	123 04	155° „ „	295 24
89° „ „	591 23	156° „ „	49 46
90° „ „	323 25	157° „ „	173 38
91° „ „	166 59	158° „ „	858 24
92° „ „	43 44	159° „ „	185 83
93° „ „	479 91	160° „ „	1201 89
94° „ „	965 96	161° „ „	303 34
95° „ „	222 92	162° „ „	876 98
96° „ „	85 14	163° „ „	2230 40
97° „ „	596 05	164° „ „	476 82
98° „ „	232 25	165° „ „	376 13
99° „ „	377 75	166° „ „	371 52
100° „ „	445 83	167° „ „	49 53
101° „ „	295 38	168° „ „	1517 77
102° „ „	662 61	169° „ „	286 74
103° „ „	35 „	170° „ „	314 54
104° „ „	47 12	171° „ „	55 76
105° „ „	148 61	172° „ „	92 86
106° „ „	113 71	173° „ „	99 08
107° „ „	696 62	174° „ „	371 52
108° „ „	975 81	175° „ „	346 76

Le condizioni risultano dal bando primitivo del giorno 29 agosto 1881, depositato nella cancelleria ed a tutti ostensibile.

Di Velletri, 18 gennaio 1882.

610 AVV. FEDERICO MESSI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Frosinone,

Visto l'art. 10 del Regio decreto che approva il testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto l'art. 25 del regolamento 19 dicembre 1875, n. 2840 (Serie 2ª),

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto con residenza nel comune di Piperno, giusta il R. decreto 3 aprile 1879, numero 4816 (Serie 2ª).

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro 40 giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, il 3 febbraio 1882.

675 Il pres. PIO GIMINIANI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Ricci Alessandro e Casini Antonia, coniugi, già conduttori del caffè Cavour in questa città, ha convocato i creditori di detto fallimento per il giorno nove del prossimo mese di febbraio, alle ore undici e mezza antimeridiane, nella sala delle pubbliche adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, piano 1°, all'effetto di udire dal sindaco dell'unione, signor Malfatti, il rendiconto a senso dell'articolo 650 del Codice di commercio.

Restano perciò invitati i creditori di detto fallimento di volersi recare nel suddetto giorno, luogo ed ora per la detta adunanza.

Roma, 26 gennaio 1882.

684 Il canc. REGINI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge sul Notariato 6 aprile 1879 si rende noto che gli eredi del fu notaio di Barasso, dott. Francesco Garavaglia fu Carlo, vanno ad inoltrare istanze al Tribunale di Como per lo svincolo della rendita pubblica dello Stato prestata dal suddetto notaio a cauzione dell'esercizio del suo ministero.

616 EREDI GARAVAGLIA.

AVVISO. 673

In seguito ad istanza prodotta si a questo R. Tribunale civile e correzionale di Padova dal cav. Giuseppe dottor Wollemborg, riconosciuto proprietario della cartella 7 aprile 1813 n. 2781 dell'ex-Monte Napoleone, d'italiane lire millecinquecento, per hè, a termini dell'art. 38 della legge 25 luglio 1878 sul Notariato, abbia luogo lo svincolo della cauzione prestata con essa cartella dal defunto Gaetano Jabeo, di Padova, pel suo esercizio di notaio, resta diffidato chiunque credesse di poter accampare valida opposizione, di doverla avanzare alla cancelleria dello stesso Tribunale di Padova, entro il perentorio termine di mesi sei dalla seconda inserzione o pubblicazione della presente diffida nel Giornale ufficiale del Regno ed in quello degli avvisi giudiziari di Padova, sotto comminatoria che resta quindi perenta ogni opposizione.

AVVISO. 642

Capaci *lavoranti in marmo stucco*, che lo possono produrre brillante in tutti i colori, sono richiesti per degli anni con alta mercede.

L. MERLUZZI W.we.

Berlino, lutzowstrasse 12.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziale in grado di sesto.

Il cancelliere sottoscritto fa noto che alle ore 10 ant. di lunedì 6 marzo 1882 avrà luogo nella sala delle udienze di questo Tribunale la vendita ai pubblici incanti, in seguito ad aumento di sesto, degli stabili espropriati ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia, in persona del suo presidente Guglielmotti cav. Luigi, ed a carico di Paolocci Giuseppe e Roberto, domiciliati a Vetralla, Paolocci Angela, e per ogni legale effetto il di lei marito Laurenti Luigi, domiciliati a Toscanella; nonchè Giuliani Teresa vedova Paolocci, tanto in nome proprio, che come madre e legittima amministratrice della minorenne Ortensia Paolocci, domiciliati a Vetralla.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno, vocabolo Fontana Valle, territorio di Vetralla, confinante strada provinciale di Civitavecchia, strada detta di Paternostro, Paolocci Agostino, strada detta di Pian della Noce, fosso Trevi, Paluzzi, salvi ecc., seminativo, olivato, vignato e seminativo nudo, con casale, distinto in catasto, sez. 5ª, coi numeri 86, 87, 88, 89, 90 e 91 rata, di ettari 11 58 70, gravato del canone di lire 0 80 a favore dell'Ospedale dei poveri di Vetralla. L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 23,340.

2. Porzione della tenuta Befani, posta nel territorio di Vetralla, vocabolo Befani, Le Fornacelle, Le Forme, L'Ontanelle, confinanti Paolocci, Paluzzi, Carpegna, fiume Biedano, strada doganale e fosso Grignano, distinto in catasto, sez. 8ª, coi numeri 70|314, 71, 72 rata, 74|316, 76 rata, 115, 116, 117, 118, 119, 251, 312, 313, 121, 122, 75, 320, 77, 78, 317, 318, 319 e 315|321, di ettari 52 34 10, gravata la porzione indicata coi numeri 115, 116, 121 e 122 del canone annuo di staia 15 grano, pari ad ettolitri 2 76, a favore del comune di Vetralla; l'altra porzione indicata coi numeri 76 rata, 316, 117, 118, 119, 251, 312, 313, 319, 320, 75, 77, 78, 317 e 318 del canone annuo di rubbia 2 5 4 grano, pari ad ettolitri 7 02, a favore della cura di San Giovanni Evangelista, di Vetralla; ed i numeri 319, 316, 318, 75, 76, 77, 78, 317 e 320 della quota di lire 93 69, compenso affrancazione pascolo, a favore del comune di Vetralla, oltre alcune servitù fissate nell'atto di divisione. L'incanto si aprirà su lire 18,507.

3. Terreno posto nel territorio di Bieda, vocabolo Fontana Gialla, prativo-nudo, prativo-naturale e pascolivo cespuglioso, con alcuni alberi ghiandiferi, confinante la Confraternita del Sagramento di Bieda, Lattanzi, Savelli, Scatena, Tolomei, Divano, Mazzarella e fiume Biedano, distinto in mappa, sezione 4ª, coi numeri 11, 12, 440, 441, 550 e 227, di ettari 10 14, gravato dell'annuo canone di lire 193 05 5 a favore Sandoletti, di Bieda. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 4375.

4. Terreno posto nel territorio di Bieda, vocabolo Praticino, o Pian di Sotto, seminativo-prativo, confinante l'Arcipretura di Bieda, Alberti, fiume Biedano, strada Doganale, salvi ecc., distinto in mappa, sez. 4ª, coi numeri 206, 207, 208, 209 e 507, di ettari 11 39 80, gravato della quota di canone annuo a favore di Sandoletti di lire 122 76; quota di compenso annuo per affrancazione pascolo estivo a favore del comune di Bieda di lire 10 87, e di altre quote di compenso annuo a favore dei fratelli Conti Giustiniani, per affrancazione canone vitalizio di lire 54 36. L'incanto di questo lotto si aprirà sul prezzo di lire 3040.

5. Terreno seminativo, ed in parte canepule, adacquativo, posto ove sopra, vocabolo Pian Gagliardo, o Pian delle Fornacelle, confinanti Giustiniani, Paolocci, fosso di Grignano, fiume Biedano, attraversato dalla strada comunale detta della Banditella, distinto in mappa, sez. 6ª, coi numeri 982, 983 rata, di ettari 7 22 70, gravato della quota di annuo canone a favore di Sandoletti di lire 98 08; di lire 6 11 a favore del comune di Bieda per compenso affrancazione pascolo estivo, e di lire 41 78 a favore dei conti Giustiniani per affrancazione pascolo invernale. La vendita si aprirà sul prezzo di lire 842.

Per estratto conforme al suo originale, che si rilascia per uso d'inserzione.

Viterbo, 2 febbraio 1882.

649 Il canc. BOLLINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 8 marzo 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno della signora Amalia Rosati Kmischy vedova Candelori Moroni, tanto in nome proprio, quanto nella qualità di madre e tutrice del minore conte Alfredo Candelori Moroni, quali eredi beneficiati del conte Gustavo Candelori, non che dei signori fratelli Narducci Pietro, Ulderico e Goffredo del fu Francesco, terzi possessori, ad istanza del signor Alessandro Scalzaferri del fu Vincenzo, domiciliato elettivamente in via della Missione, n. 6, presso il signor procuratore Calzolari avv. Giovanni:

1° lotto — Gruppo di case da cielo a terra, poste in Roma, via della Salita di Sant'Onofrio, distinte con i numeri 10 ed 11, che rivoltono nel vicolo di Sant'Onofrio, numeri 12, 13 e 14 inclusivi, descritte coi numeri di mappa 1435, 1436, rione XIII, gravate dell'annua imposta erariale di lire 258 74.

2° lotto — Casa da cielo a terra, posta in Roma, via della Salita di Sant'Onofrio, distinta coi nn. 64 e 65, comprensivamente all'annesso piccolo giardino pensile, stalletta contigua e cantina con pozzo, descritta al censo coi numeri di mappa 1301 e 13, rione XIII, gravata dell'annua imposta erariale di lire 84 38.

3° lotto — Casa da cielo a terra, posta in Roma, via di Monte Vecchio, distinta con i nn. 23, 23-A, 24 e 24-A, descritta a censo col numero di mappa 328, rione V, gravata dell'annua imposta erariale di lire 210.

4° lotto — Utile dominio della casa da cielo a terra, posta in Roma, via Borgo Santo Spirito, distinta con i numeri 49, 50, ora 21 e 22, gravata dell'annuo canone di scudi 31 50, pari a lire 79 31, a favore della Cappellania Forti, segnata in mappa col num. 414, rione XIV, gravata dell'annua imposta erariale di lire 112 50.

5° lotto — Casa da cielo a terra, posta in Roma via Borgo Santo Spirito, nn. 58 e 58-A, ora 24 e 25, distinta in mappa col n. 415, rione XIV, gravata dell'annua imposta erariale di lire 114 75.

La vendita verrà effettuata in cinque lotti distinti, e l'incanto si aprirà sul prezzo rispettivamente stabilito dal perito giudiziale, ribassato però di quattro decimi consecutivi, e cioè il 1° lotto su lire 23,183 72; il 2° su lire 10,246 41; il 3° su lire 22,496 40; il 4° su lire 5546 81; ed il 5° su lire 8162 22.

Roma, 5 febbraio 1882.

RABAGLINO LUIGI usciere addetto

659 al R. Tribunale civ. di Roma.

2ª PUBBLICAZIONE

a termini dell'art. 111 *del regolamento* 8 *ottobre* 1870, *n.* 5943.

Con decreto 10 dicembre 1881, numero 736 1/2, il Tribunale civile e correzionale di Bergamo ha dichiarato devoluta ad Annunciata Marcassoli fu Luigi, vedova di Giuseppe Stancheria, di Nembro, per successione testamentaria, la proprietà del deposito fatto dallo Stancheria, come da polizza 7 marzo 1872, n. 10458, della R. Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti in Firenze, e costituito dalla cartelle n. 166327, di lire 10 di rendita, e n. 043879, di lire 5 di rendita.

432 Dott. CARLO VITALI notaio.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori occorrenti per la completa riduzione a carcere giudiziario del fabbricato demaniale detto dei Forni *in Civitavecchia, per lire* 7950.

Nel giorno 23 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, all'appalto, mediante asta pubblica, di tutti i lavori occorrenti per la completa riduzione a carcere giudiziario di parte del terzo piano del fabbricato demaniale detto *dei Forni* in Civitavecchia, e pel ristauro delle soffitte, del tetto, e della parte esterna del fabbricato stesso, in base al relativo progetto, visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'asta si farà ad estinzione di candela, sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità dello Stato, e sarà aperta sopra la somma di lire 7950, determinata, secondo il progetto, a base dell'esperimento.

I concorrenti all'appalto dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale comprovante il versamento di lire cinquecento, come cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge.

L'aggiudicatario dovrà, a garanzia del contratto, prestare una cauzione di lire mille.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 del prossimo mese di marzo.

Roma, 4 febbraio 1882.

690 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO PER RIBASSO DI VENTESIMO sull'appalto per la sistemazione dell'argine maestro alla destra dell'Adda, dalla cascina Garda alla chiavica della Budriessa, della lunghezza di metri 3481 03, *e per altre opere, valutate lire* 41,140.

Nell'esperimento d'asta tenuto nel giorno 4 andante febbraio, per l'appalto delle opere qui sopra indicate, venne offerto il ribasso di lire 4 per cento, riducendo così il suddetto prezzo a lire 39,494 40.

In conseguenza di che si avvisa che il tempo utile per presentare offerta di ribasso, non minore di un ventesimo, sul ridotto prezzo, scade alle ore dodici meridiane di sabato 18 andante mese, e ciò a termini abbreviati.

L'offerta sarà scritta sopra carta bollata da lira una, ed alla stessa si dovrà unire: 1° un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dall'autorità di domicilio — 2° un attestato di idoneità ad assumere l'appalto, di data non anteriore a sei mesi — 3° una ricevuta della Tesoreria provinciale dalla quale risulti il fatto deposito provvisorio di lire 2000.

All'atto poi della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva pari ad un decimo del prezzo di delibera, in moneta metallica, o in biglietti di Banca, o in rendita dello Stato al corso del giorno di deposito a farsi alla Cassa Depositi e Prestiti.

L'asta verrà tenuta sotto l'osservanza delle prescrizioni stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, nonchè dei capitoli d'onere e tipi, visibili presso il sottoscritto nelle ore d'uffici.

Milano, 8 febbraio 1882.

662 *Il Segretario di Prefettura*: ARCHIERI G.

LANIFICIO ROSSI

(1ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 5 marzo p. v., al mezzodì, nella sede della Società (Milano, via Mercato, 9), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori sul bilancio 1881, ed approvazione del bilancio stesso;
2. Nomina di cinque consiglieri d'amministrazione pel biennio 1882-1883, di due revisori effettivi e di un revisore supplente.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà avere depositate, dal 13 febbraio p. v. al 23 stesso mese, almeno cinque azioni sociali in Milano (alla sede della Società), in Schio (alla Banca Mutua Popolare), in Padova e Venezia (alla Banca Veneta di depositi e conti correnti).

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito della Cassa di Risparmio, Banca Popolare, Banca Lombarda e Banco di Napoli in Milano, della Banca di Busto Arsizio, e della Banca Popolare di Intra.

Milano, 2 febbraio 1882.

657 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Appalto delle materie prime occorrenti pel laboratorio di calzoleria della Casa di reclusione di Civitacastellana

Avviso d'incanto definitivo.

Essendo stato migliorato del 5 per cento il prezzo pel quale nell'incanto del 19 gennaio u. s. fu provvisoriamente aggiudicata la fornitura suddetta, si avvisa il pubblico che nel giorno 24 del corrente mese, alle ore 11 antim., si procederà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, all'incanto definitivo per l'appalto della fornitura delle materie prime occorrenti nell'anno 1882 per l'esercizio del laboratorio di calzoleria alla casa di reclusione di Civitacastellana.

Il deliberamento seguirà ad estinzione di candela vergine a favore del migliore offerente, e sotto la osservanza del regolamento sulla Contabilità generale.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato all'obbligo della osservanza dei capitoli generali e speciali in data 1° maggio 1881, visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Le materie da somministrarsi sono il cuoio e la vacchetta.

L'ammontare della fornitura è in via approssimativa determinata in lire 15,048, sulla qual somma, nel primo incanto, si ebbe il ribasso di lire 2 50 per cento.

Prima dell'apertura dell'incanto gli accorrenti dovranno giustificare presso l'autorità preposta alla medesima la loro idoneità e responsabilità, e dovranno inoltre depositare nella Tesoreria provinciale una somma equivalente al tre per cento dell'ammontare suddetto.

Il deliberatario dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento dell'ammontare della sua impresa.

Roma, 4 febbraio 1882.

689 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

MUNICIPIO DI FIRENZE

AVVISO. 629

In conformità della deliberazione presa dalla Giunta municipale nella sua adunanza del dì 30 dicembre 1881, essendo stata effettuata in questo giorno la 4ª estrazione delle Obbligazioni del debito comunale 3 0|0, emissione 10 giugno 1880, vengono registrate per ordine del loro rispettivo numero nella seguente tabella le n. 4 Serie estratte.

Le Obbligazioni costituenti le Serie estratte saranno rimborsate alla pari dal tesoriere comunale, a cominciare dal 1° aprile 1882, purchè siano state riscontrate ed ammesse a pagamento dall'uffizio 2°, finanze, mediante ordine scritto sulle medesime.

NUMERI delle serie estratte	QUANTITÀ delle obbligazioni per ciascuna serie	VALORE nominale di ciascuna obbligazione	NUMERI D'ISCRIZIONE
		Lire	
997	Sei	5,000	Da 298801 a 299100
1321	Trenta	1,000	» 396001 » 396300
1652	Trenta	1,000	» 489301 » 489600
1786	Trecento	100	» 535501 » 535800

Firenze, dal Palazzo municipale, il 1° febbraio 1882.

Per il Sindaco: A. RIGACCI.

Il Direttore capo ragioniere R. NALDI.

Il Segretario del comune P. MANCI.

Numeri delle Serie sortite alla 1ª, 2ª e 3ª estrazione, alle quali appartengono le Obbligazioni che non vennero ancora presentate a pagamento:

1247 1397 1623 1661 1663 1691

PRIMA SOCIETA' ITALIANA

pello stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa e del lino

col sistema Leoni e Coblenz

AVVISO.

Martedì 28 febbraio 1882, alle ore 11 1|2 antimeridiane, avrà luogo in Montagnana, nella sala del Municipio, l'adunanza generale dei soci per trattare sugli argomenti seguenti:

1. Bilancio per l'esercizio 1881;
2. Proposta di anticipato scioglimento della Società, e modalità di liquidazione;
3. Nomina della Commissione liquidatrice.

I detentori di azioni al portatore per essere ammessi all'adunanza debbono, di conformità all'articolo 33 dello statuto, depositarle al Comitato due ore prima che incominci la seduta.

Montagnana, li 3 febbraio 1882.

658 IL COMITATO ESECUTIVO.

(2ª *pubblicazione*)

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

3° *esperimento.*

A richiesta di Ayeno Ettore, Enrico e Maria, e per questi due ultimi Di Saulini don Camillo, tutore, coeredi della fu Vittoria Romani, domiciliati elettivamente in Velletri nello studio dell'avvocato Federico Messi, da cui sono rappresentati, col beneficio del gratuito patrocinio, in virtù di ordinanza 21 marzo 1879,

Si fa noto

che non essendosi nell'udienza del 12 gennaio 1882, per mancanza di offerenti, proceduto alla vendita giudiziale di tutti i beni da espropriarsi a danno del signor Ottaviano Romani, ampiamente descritti nel primo bando dei 29 agosto 1881, debitamente notificati, pubblicati ed inserti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dei giorni 3 e 6 settembre 1881, n. 4548, l'ecc.mo Tribunale ha ordinato che si rinnovi l'incanto dei lotti invenduti col secondo ribasso di altri due decimi su quello precedente, destinando a tale effetto l'udienza del 23 febbraio 1882.

Si previene pertanto il pubblico che a detta udienza 23 febbraio 1882, alle ore 10 ant., si procederà, nella sala delle discussioni di detto Tribunale, al nuovo incanto dei seguenti lotti, ed ai prezzi infra notati:

Lotto	Prezzo	Lotto	Prezzo
1° lotto L.	165 84	109° lotto L.	548 01
2° „ „	125 52	110° „ „	681 20
3° „ „	139 74	111° „ „	312 77
5° „ „	190 07	112° „ „	225 11
6° „ „	97 20	113° „ „	478 66
8° „ „	101 40	114° „ „	74 31
9° „ „	177 74	115° „ „	291 „
10° „ „	196 71	116° „ „	232 25
11° „ „	463 36	117° „ „	1748 05
12° „ „	642 23	118° „ „	428 77
15° „ „	812 50	119° „ „	428 77
16° „ „	848 64	120° „ „	182 40
17° „ „	107 52	121° „ „	667 94
56° „ „	1040 18	123° „ „	74 31
57° „ „	376 55	124° „ „	331 31
58° „ „	1798 94	125° „ „	242 73
59° „ „	619 37	126° „ „	18 56
60° „ „	1927 24	127° „ „	1109 61
61° „ „	243 07	128° „ „	828 41
62° „ „	563 33	129° „ „	563 45
63° „ „	293 73	130° „ „	238 75
64° „ „	623 59	131° „ „	148 61
65° „ „	579 92	132° „ „	999 15
66° „ „	208 05	133° „ „	384 13
67° „ „	682 11	134° „ „	588 94
68° „ „	106 80	135° „ „	61 41
69° „ „	177 83	136° „ „	210 76
70° „ „	177 83	137° „ „	322 „
71° „ „	334 44	138° „ „	346 76
72° „ „	494 79	139° „ „	793 85
73° „ „	373 72	140° „ „	712 06
74° „ „	191 93	141° „ „	161 06
75° „ „	177 83	142° „ „	1728 81
76° „ „	74 31	143° „ „	136 29
77° „ „	247 68	144° „ „	371 52
78° „ „	55 76	145° „ „	448 94
79° „ „	207 48	146° „ „	248 96
80° „ „	2198 95	147° „ „	154 84
81° „ „	1726 63	148° „ „	24 76
82° „ „	984 04	149° „ „	1681 12
83° „ „	321 99	150° „ „	1075 56
84° „ „	139 97	151° „ „	817 70
85° „ „	142 02	152° „ „	619 71
86° „ „	351 72	153° „ „	247 64
87° „ „	910 89	154° „ „	344 92
88° „ „	123 04	155° „ „	295 24
89° „ „	591 23	156° „ „	49 46
90° „ „	323 25	157° „ „	173 38
91° „ „	166 59	158° „ „	858 24
92° „ „	43 44	159° „ „	185 83
93° „ „	479 91	160° „ „	1201 89
94° „ „	965 96	161° „ „	303 34
95° „ „	222 92	162° „ „	876 98
96° „ „	85 14	163° „ „	2230 40
97° „ „	596 05	164° „ „	476 82
98° „ „	232 26	165° „ „	376 13
99° „ „	377 75	166° „ „	371 52
100° „ „	445 83	167° „ „	49 53
101° „ „	295 58	168° „ „	1517 77
102° „ „	662 64	169° „ „	286 74
103° „ „	35 „	170° „ „	314 54
104° „ „	47 12	171° „ „	55 76
105° „ „	148 61	172° „ „	92 86
106° „ „	113 71	173° „ „	99 08
107° „ „	696 62	174° „ „	371 52
108° „ „	975 81	175° „ „	346 76

Le condizioni risultano dal bando primitivo del giorno 29 agosto 1881, depositato nella cancelleria ed a tutti ostensibile.

Di Velletri, 18 gennaio 1882.

610 Avv. Federico Messi.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Frosinone,

Visto l'art. 10 del Regio decreto che approva il testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto l'art. 25 del regolamento 19 dicembre 1875, n. 2840 (Serie 2ª),

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto con residenza nel comune di Piperno, giusta il R. decreto 3 aprile 1879, numero 4816 (Serie 2ª).

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro 40 giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, il 3 febbraio 1882.

675 Il pres. Pio Giminiani.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Ricci Alessandro e Casini Antonia, coniugi, già conduttori del caffè Cavour in questa città, ha convocato i creditori di detto fallimento per il giorno nove del prossimo mese di febbraio, alle ore undici e mezza antimeridiane, nella sala delle pubbliche adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, piano 1°, all'effetto di udire dal sindaco dell'unione, signor Malfatti, il rendiconto a senso dell'articolo 650 del Codice di commercio.

Restano perciò invitati i creditori di detto fallimento di volersi recare ne suddetto giorno, luogo ed ora per la detta adunanza.

Roma, 26 gennaio 1882.

684 Il canc. Regini.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge sul Notariato 6 aprile 1879 si rende noto che gli eredi del fu notaio di Barasso, dott. Francesco Garavaglia fu Carlo, vanno ad inoltrare istanze al Tribunale di Como per lo svincolo della rendita pubblica dello Stato prestata dal suddetto notaio a cauzione dell'esercizio del suo ministero.

616 Eredi Garavaglia.

AVVISO. 673

In seguito ad istanza prodotta si a questo R. Tribunale civile e correzionale di Padova dal cav. Giuseppe dottor Wollemborg, riconosciuto proprietario della cartella 7 aprile 1813 n. 2781 dell'ex-Monte Napoleone, d'italiane lire millecinquecento, per hè, a termini dell'art. 38 della legge 25 luglio 1878 sul Notariato, abbia luogo lo svincolo della cauzione prestata con essa cartella dal defunto Gaetano Jabeo, di Padova, pel suo esercizio di notaio, resta diffidato chiunque credesse di poter accampare valida opposizione, di doverla avanzare alla cancelleria dello stesso Tribunale di Padova, entro il perentorio termine di mesi sei dalla seconda inserzione o pubblicazione della presente diffida nel Giornale ufficiale del Regno ed in quello degli avvisi giudiziari di Padova, sotto comminatoria che resta quindi perenta ogni opposizione.

AVVISO. 642

Capaci *lavoranti in marmo stucco*, che lo possono produrre brillante in tutti i colori, sono richiesti per degli anni con alta mercede.

L. Merluzzi W.we.

Berlino, lutzowstrasse 12.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziale in grado di sesto.

Il cancelliere sottoscritto fa noto che alle ore 10 ant. di lunedì 6 marzo 1882 avrà luogo nella sala delle udienze di questo Tribunale la vendita ai pubblici incanti, in seguito ad aumento di sesto, degli stabili espropriati ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia, in persona del suo presidente Guglielmotti cav. Luigi, ed a carico di Paolocci Giuseppe e Roberto, domiciliati a Vetralla, Paolocci Angela, e per ogni legale effetto il di lei marito Laurenti Luigi, domiciliati a Toscanella; nonchè Giuliani Teresa vedova Paolocci, tanto in nome proprio, che come madre e legittima amministratrice della minorenne Ortensia Paolocci, domiciliati a Vetralla.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno, vocabolo Fontana Valle, territorio di Vetralla, confinante strada provinciale di Civitavecchia, strada detta di Paternostro, Paolocci Agostino, strada detta di Pian della Noce, fosso Trevi, Paluzzi, salvi ecc., seminativo, olivato, vignato e seminativo nudo, con casale, distinto in catasto, sez. 5ª, coi numeri 86, 87, 88, 89, 90 e 91 rata, di ettari 11 58 70, gravato del canone di lire 0 80 a favore dell'Ospedale dei poveri di Vetralla. L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 23,340.

2. Porzione della tenuta Befani, posta nel territorio di Vetralla, vocabolo Befani, Le Fornacelle, Le Forme, L'Ontanelle, confinanti Paolocci, Paluzzi, Carpegna, flume Biedano, strada doganale e fosso Grignano, distinto in catasto, sez. 8ª, coi numeri 70[314, 71, 72 rata, 74[316, 76 rata, 115, 116, 117, 118, 119, 251, 312, 313, 121, 122, 75, 320, 77, 78, 317, 318, 319 e 315[321, di ettari 52 34 10, gravata la porzione indicata coi numeri 115, 116, 121 e 122 del canone annuo di staia 15 grano, pari ad ettolitri 2 76, a favore del comune di Vetralla; l'altra porzione indicata coi numeri 76 rata, 316, 117, 118, 119, 251, 312, 313, 319, 320, 75, 77, 78, 317 e 318 del canone annuo di rubbia 2 5 4 grano, pari ad ettolitri 7 02, a favore della cura di San Giovanni Evangelista, di Vetralla; ed i numeri 319, 316, 318, 75, 76, 77, 78, 317 e 320 della quota di lire 93 69, compenso affrancazione pascolo, a favore del comune di Vetralla, oltre alcune servitù fissate nell'atto di divisione. L'incanto si aprirà su lire 18,507.

3. Terreno posto nel territorio di Bieda, vocabolo Fontana Gialla, prativo-nudo, prativo-naturale e pascolivo cespuglioso, con alcuni alberi ghiandiferi, confinante la Confraternita del Sagramento di Bieda, Lattanzi, Savelli, Scatena, Tolomei, Divaco, Mazzarella e flume Biedano, distinto in mappa, sezione 4ª, coi numeri 11, 12, 440, 441, 550 e 227, di ettari 10 14, gravato dell'annuo canone di lire 193 05 5 a favore Sandoletti, di Bieda. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 4375.

4. Terreno posto nel territorio di Bieda, vocabolo Pratisino, o Piano di S. tto, seminativo-prativo, confinante l'Arcipretura di Bieda, Alberti, flume Biedano, strada Doganale, salvi ecc., distinto in mappa, sez. 4ª, coi numeri 206, 207, 208, 209 e 507, di ettari 11 39 80, gravato della quota di canone annuo a favore di Sandoletti di lire 122 76; quota di compenso annuo per affrancazione pascolo estivo a favore del comune di Bieda di lire 10 87, e di altre quote di compenso annuo a favore dei fratelli Conti Giustiniani, per affrancazione canone verale di lire 54 36. L'incanto di questo lotto si aprirà sul prezzo di lire 3040.

5. Terreno seminativo, ed in parte canepule, adacquativo, posto ove sopra, vocabolo Pian Gagliardo, o Pian delle Fornacelle, confinanti Giustiniani, Paolocci, fosso di Grignano, flume Biedano, attraversato dalla strada comunale detta della Banditella, distinto in mappa, sez. 6ª, coi numeri 982, 983 rata, di ettari 7 22 70, gravato della quota di annuo canone a favore di Sandoletti di lire 98 08; di lire 6 11 a favore del comune di Bieda per compenso affrancazione pascolo estivo, e di lire 41 78 a favore dei conti Giustiniani per affrancazione pascolo invernale. La vendita si aprirà sul prezzo di lire 842.

Per estratto conforme al suo originale, che si rilascia per uso d'inserzione.

Viterbo, 2 febbraio 1882.

649 Il canc. Bollini.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 8 marzo 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno della signora Amalia Rosati Kmischy vedova Candelori Moroni, tanto in nome proprio, quanto nella qualità di madre e tutrice del minore conte Alfredo Candelori Moroni, quali eredi beneficiati del conte Gustavo Candelori, non che dei signori fratelli Narducci Pietro, Ulderico e Goffredo del fu Francesco, terzi possessori, ad istanza del signor Alessandro Scalzaferri del fu Vincenzo, domiciliato elettivamente in via della Missione, n. 6, presso il signor procuratore Calzolari avv. Giovanni:

1° lotto — Gruppo di case da cielo a terra, poste in Roma, via della Salita di Sant'Onofrio, distinte con i numeri 10 ed 11, che rivoltono nel vicolo di Sant'Onofrio, numeri 12, 13 e 14 inclusivi, descritte coi numeri di mappa 1435, 1436, rione XIII, gravate dell'annua imposta erariale di lire 258 74.

2° lotto — Casa da cielo a terra, posta in Roma, via della Salita di Sant'Onofrio, distinta coi nn. 64 e 65, comprensivamente all'annesso piccolo giardino pensile, stalletta contigua e cantina con pozzo, descritta al censo coi numeri di mappa 1301 e 13, rione XIII, gravata dell'annua imposta erariale di lire 84 38.

3° lotto — Casa da cielo a terra, posta in Roma, via di Monte Vecchio, distinta con i nn. 23, 23-A, 24 e 24-A, descritta a censo col numero di mappa 328, rione V, gravata dell'annua imposta erariale di lire 210.

4° lotto — Utile dominio della casa da cielo a terra, posta in Roma, via Borgo Santo Spirito, distinta con i numeri 49, 50, ora 21 e 22, gravata dell'annuo canone di scudi 31 50, pari a lire 79 31, a favore della Cappellania Forti, segnata in mappa col num. 414, rione XIV, gravata dell'annua imposta erariale di lire 112 50.

5° lotto — Casa da cielo a terra, posta in Roma via Borgo Santo Spirito, nn. 58 e 58-A, ora 24 e 25, distinta in mappa col n. 415, rione XIV, gravata dell'annua imposta erariale di lire 114 75.

La vendita verrà effettuata in cinque lotti distinti, e l'incanto si aprirà sul prezzo rispettivamente stabilito dal perito giudiziale, ribassato però di quattro decimi consecutivi, e cioè il 1° lotto su lire 23,183 72; il 2° su lire 10,246 41; il 3° su lire 22,496 40; il 4° su lire 5546 81; ed il 5° su lire 8162 22.

Roma, 5 febbraio 1882.

Rabaglino Luigi usciere addetto

659 al R. Tribunale civ. di Roma.

2ª PUBBLICAZIONE

a termini dell'art. 111 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

Con decreto 10 dicembre 1881, numero 736 1/2, il Tribunale civile e correzionale di Bergamo ha dichiarato devoluta ad Annunciata Marcassoli fu Luigi, vedova di Giuseppe Stancheris, di Nembro, per successione testamentaria, la proprietà del deposito fatto dallo Stancheris, come da polizza 7 marzo 1872, n. 10458, della R. Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti in Firenze, e costituito dalle cartelle n. 166327, di lire 10 di rendita, e n. 043879, di lire 5 di rendita.

432 Dott. Carlo Vitali notaio.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO 688

AVVISO DI SECONDO INCANTO a termini abbreviati *per l'appalto della somministrazione in natura di alcuni commestibili per gli stabilimenti penali di* Regina Cœli *e delle* Tre Fontane *in Roma dal* 1° *marzo* 1882 *al* 31 *dicembre* 1884.

Essendo riuscito deserto il primo esperimento si avvisa il pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 15 del corrente mese si procederà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, a pubblici incanti per l'appalto della somministrazione in natura di alcuni commestibili occorrenti per gli Stabilimenti penali suddetti dal primo marzo 1882 al 31 dicembre 1884, in base al relativo capitolato a stampa 8 dicembre 1881, visibile a chiunque nella Prefettura stessa durante le ore d'ufficio.

Gli incanti saranno tenuti col metodo della estinzione della candela, secondo le norme fissate dal regolamento del 4 settembre 1870, n. 5852. Per ognuno dei lotti indicati nella tabella annessa al capitolato, e qui appresso trascritta, si terrà un incanto distinto, giusta la progressione e composizione dei medesimi.

L'incanto per ciascun lotto sarà aperto sul prezzo complessivo indicato nella tabella suddetta, e sarà aggiudicato anche nel caso che siavi un solo offerente.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi farà un maggior ribasso nella ragione non minore della somma che per ogni cento lire sul montare complessivo di ciascun lotto sarà determinato da chi presiederà l'incanto.

Gli aspiranti alle singole forniture per essere ammessi all'incanto dovranno presentare un certificato di moralità e d'idoneità di recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo ove sono domiciliati, e dovranno, a garanzia dell'asta, fare nella Tesoreria provinciale il deposito di una somma equivalente al 3 per cento dell'importanza del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

A garanzia poi dell'adempimento dei loro obblighi dovranno gli aggiudicatari, nell'atto della stipulazione dei contratti, prestare una cauzione corrispondente al 5 per cento dell'ammontare delle rispettive imprese, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutato al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Si avverte per quanto concerne il servizio dello Stabilimento penale delle Tre Fontane:

1. Che l'appaltatore non avrà diritto al risarcimento o compenso previsto dall'art. 13 del capitolato anche nel caso venissero aperte nuove diramazioni;

2. Che nel caso l'attuale regime dei Bagni penali venisse a modificarsi con una riforma sulla espiazione della pena dei lavori forzati sarà in facoltà delle parti contraenti di venire a nuovo accordo, o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

Nel termine di giorni cinque dalla data della seguita aggiudicazione gli aggiudicatari dovranno assicurare con regolare contratto l'esatto adempimento degli assunti impegni, e nel caso di rifiuto o ritardo perderanno il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione dello Stato, e si procederà ad una nuova asta.

Gli appaltatori dovranno eleggere il domicilio in Roma. Saranno a carico degli aggiudicatari le spese tutte dell'asta e dei contratti.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo sul quale saranno aggiudicate provvisoriamente le singole forniture, scadrà il giorno 22 del mese corrente, alle ore 11 antimeridiane.

Roma, li 4 febbraio 1882. *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	Vino . . . . . . Ett.	391 637	50 »	19,581 85	23,408 81
	Aceto . . . . »	95 674	40 »	3,826 96	
2	Paste di 1ª qualità . Chil.	6938 50	0 65	4,509 73	21,718 60
	Paste di 2ª qualità . . »	34616 462	0 45	15,577 41	
	Semolino . . . . . . »	971 484	0 65	631 46	
3	Patate . . . . »	24059 514	0 10	2,405 95	7,165 85
	Rape . . . . »	»	»	»	
	Erbaggi . . . . . . »	47599 28	0 10	4,759 90	
4	Olio d'oliva per condim. .	1936 959	1 35	2,614 89	11,196 25
	Petrolio raffinato . . .	7206 925	0 80	5,765 54	
	Olio d'oliva per illuminaz.	2448 542	1 15	2,815 82	
5	Burro . . . . »	166 824	3 60	600 60	15,368 50
	Strutto . . . . »	»	»	»	
	Lardo . . . . »	4345 250	2 »	8,690 50	
	Cacio . . . . »	60 667	2 10	127 40	
	Latte di vaccina. . Litri	»	»	»	
	Uova . . . . . . Dozz.	5950 »	1 »	5,950 »	

P. G. N. 6918.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Conformemente alle istruzioni trasmesse dalla Regia Prefettura di Roma con nota 31 gennaio ora scorso, num. 3426, e per gli effetti degli articoli 17, 18, 24, 74 e 75 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che per lo spazio di quindici giorni, decorrendi dalla data della presente, resterà depositato nelle ore d'ufficio, presso la segreteria generale di questo Municipio, l'elenco dei beni da espropriarsi ai signori Conti Filippo e Costanza Cardelli-Cellicola, per la costruzione d'una strada militare d'accesso al forte Ostiense, compreso fra le opere di fortificazione a difesa della città di Roma, dichiarate di pubblica utilità dal Regio decreto 12 agosto 1877, con l'indicazione dell'indennità offerta per la espropriazione dall'Amministrazione militare.

A senso dell'art. 18 della citata legge, chiunque vi abbia interesse potrà prendere conoscenza dell'elenco in pubblicazione e degli annessi documenti, e proporre in merito di esso le sue osservazioni entro il sopraindicato termine di quindici giorni.

Roma, dal Campidoglio, il 6 febbraio 1882.

Il Sindaco: L. PIANCIANI.

687 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

Avviso per ribasso di ventesimo.

Nell'esperimento d'asta tenuto in questa Prefettura nel giorno 4 andante febbraio, per appaltare i lavori per la sistemazione del tronco di argine a sinistra del fiume Po, dalla Regona alla chiavica Ronchi, in territorio di Caselle Landi, della lunghezza di metri 3436 95, al prezzo di base d'asta di lire 74,840, essendo stato offerto il ribasso di lire 3 per cento, riducendo così il detto prezzo a lire 72,594 80, si avvisa che il tempo utile per presentare le offerte di ribasso, non minori di un ventesimo sul detto prezzo ridotto, scade alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 22 andante mese.

L'offerta sarà scritta sopra carta bollata da lira una, ed alla stessa dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio, di data recente;

2. Un certificato comprovante la capacità e solvibilità per soddisfare alle esigenze del servizio;

3. Una ricevuta della Tesoreria provinciale, da cui risulti d'aver fatto un deposito provvisorio di lire 3000.

NB. Nessuno sarà ammesso all'asta se non si atterrà a dette prescrizioni.

Il deliberatario, prima di firmare il contratto, dovrà provare d'aver fatto un deposito cauzionale pari ad un decimo del prezzo della delibera definitiva.

Si osserveranno per l'asta e per il contratto le norme recate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, nonchè i capitolati speciali e generale e tipi, visibili nelle ore d'ufficio in questa Prefettura.

Milano, 8 febbraio 1882.

661 *Il Segretario di Prefettura*: ARCHIERI G.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 30 gennaio al 5 febbraio 1882. 683

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	SOMMA	N.	SOMMA
Cassa Centrale { Risparmi . .	517	123,372 59	1036	175,936 50
Cassa Centrale { Depositi .	306	135,978 83	171	133,307 71
	823	259,351 42	1207	309,244 21*
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	307	38,426 42	208	20,555 26
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		447 56

* Si avverte che in tal somma sono compresi i pagamenti per frutti.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.